

Regione Puglia

COMUNE DI GUAGNANO(LE) - SALICE SALENTINO(LE) - CAMPI SALENTINO(LE)
SAN DONACI(BR) - CELLINO SAN MARCO(BR)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA
NOMINALE PARI A 36 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA,
CON ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DI POTENZA
PARI A 24 MW, PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 60MW
DENOMINATO IMPIANTO "NEXT1"**

PROGETTO PARCO EOLICO "NEXT1"



Codice Regionale AU: O3Q5NM4

Tav.:	Titolo:
R18	RELAZIONE VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE OPERE CON IL PPTR

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
s.c.	A4	O3Q5NM4_NPDI2_GUA_R18_RelazionePPTR

Progettazione:	Committente:
QMSOLAR s.r.l. Via Guglielmo Marconi scala C n.166 - Cap 72023 MESAGNE (BR) P.IVA 02683290742 - qmsolar.srls@pec.it Amm.re unico Ing. Francesco Masilla Gruppo di progettazione: MSC Innovative Solutions s.r.l.s - Via Milizia 55 - 73100 LECCE (LE) P.IVA 05030190754 - msc.innovativesolutions@gmail.com Ing. Santo Masilla - Responsabile Progetto	NPD Italia Il s.r.l. Galleria Passarella, 2, Cap - 20122 MILANO P.IVA 11987560965 - email: npditalia@legalmail.it
Indagini Specialistiche :	

Data Progetto	Motivo	Redatto:	Controllato:	Approvato:
15/06/2023	Prima versione	F.M.	S.M.	NPD Italia Il srl

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

Sommario

1. PREMESSA	6
2. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE- PPTR PUGLIA.....	6
2.1. CRITICITA' PAESAGGISTICHE INDIVIDUATE DAL PPTR.....	7
2.2. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE	7
2.2.1. STRUTTURA IDROGEOLOGICA	8
2.2.2. STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE.....	11
2.2.3. STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE.....	13
2.3. VERIFICA DELLE CRITICITA' LOCALIZZATIVE INDIVIDUATE DAL PPTR E IL LORO SUPERAMENTO.....	15
2.3.1. INTERFERENZE CON COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE	16
2.3.2. INTERFERENZE CON COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI DI TIPO NATURALE	16
2.3.3. INTERFERENZE CON AREE SIC E AREE REGIONALI PROTETTE	18
2.3.4. INTERFERENZE CON COSTA E TORRI COSTIERE	19
2.3.5. INTERFERENZE CON I CENTRI ABITATI	19
2.3.6. INTERFERENZE CON MASSERIE ED EDIFICI RURALI ABITATI	19
2.3.7. PAJARE, FURNI E MURETTI A SECCO	19
2.3.8. INTERFERENZA CON ULIVETI E VIGNETI.....	20
2.3.9. CONCLUSIONI	22
3. INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE	22
3.1. CAMPAGNA BRINDISINA.....	23
3.1.1. LINEAMENTI MORFOLOGICI	27
3.1.2. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	27
3.1.3. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	27
3.1.4. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	27
3.1.5. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	27
3.1.6. MORFOTIPO COSTIERO.....	27
3.1.7. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	27
3.1.8. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	27
3.1.9. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	27
3.1.10. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	28
3.2. SISTEMA AGROALIMENTARE.....	28
3.2.1. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	28
3.2.2. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	28
3.2.3. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	28

3.2.4. INTERAZIONE DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	28
4. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA.....	28
4.1.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	29
4.1.2. INDIRIZZI	29
4.1.3. DIRETTIVE.....	29
4.1.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	30
4.2. STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI.....	31
4.2.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	31
4.2.2. INDIRIZZI	31
4.2.3. DIRETTIVE.....	32
4.2.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	32
4.3. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI	33
4.3.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	33
4.3.2. INDIRIZZI	34
4.3.3. DIRETTIVE.....	34
4.3.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	35
4.4. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI	36
4.4.1. INDIRIZZI	37
4.4.2. DIRETTIVE.....	37
4.4.3. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	39
4.5. STRUTTURA E COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE	39
4.5.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	39
4.5.2. INDIRIZZI	40
4.5.3. DIRETTIVE.....	40
4.5.4. PARCO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	41
4.6. TAVOLIERE SALENTINO	42
4.7. FIGURA TERRITORIALE "TERRE D'ARNEO"	46
4.7.1. LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI	47
4.7.2. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	47
4.7.3. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	48
4.7.4. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.....	48
4.7.5. INTEGRAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	48
4.7.6. SISTEMA DELLE FORME CARSICHE.....	48
4.7.7. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	48

4.7.8. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	48
4.7.9. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.....	48
4.7.10. INTEGRAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	48
4.7.11. SISTEMA IDROGRAFICO	49
4.7.12. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	49
4.7.13. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	49
4.7.14. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.....	49
4.7.15. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	49
4.7.16. ECOSISTEMA SPIAGGIA-DUNA.....	50
4.7.17. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	50
4.7.18. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	50
4.7.19. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALI	50
4.7.20. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	50
4.7.21. MORFOTIPO COSTIERO.....	50
4.7.22. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	50
4.7.23. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	51
4.7.24. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	51
4.7.25. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	51
4.7.26. IL SISTEMA AGROAMBIENTALE.....	51
4.7.27. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	51
4.7.28. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	51
4.7.29. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	52
4.7.30. SISTEMA INSEDIATIVO	52
4.7.31. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE	52
4.7.32. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	52
4.7.33. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE.....	53
4.7.34. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE	53
5. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA.....	53
5.1. STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEOMORFOLOGICHE	53
5.1.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	53
5.1.2. INDIRIZZI	54
5.1.3. DIRETTIVE.....	54
5.1.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO.....	55

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

5.2. STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI.....	55
5.2.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	55
5.2.2. INDIRIZZI	56
5.2.3. DIRETTIVE.....	56
5.2.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	56
5.3. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI	57
5.3.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	57
5.3.2. INDIRIZZI	58
5.3.3. DIRETTIVE.....	58
5.3.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	59
5.4. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI	60
5.4.1. INDIRIZZI	61
5.4.2. DIRETTIVE.....	61
5.4.3. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	63
5.5. STRUTTURA E COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE	64
5.5.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO	64
5.5.2. INDIRIZZI	64
5.5.3. DIRETTIVE.....	64
5.5.4. PARCO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO	65
6. CONCLUSIONE.....	65

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

1. PREMESSA

Allo scopo di verificare puntualmente la compatibilità del progetto di impianto eolico proposto (composto da 6 aerogeneratori SG170-6.0 della potenza unitaria pari a 6,0MW) con gli elementi tutelati dal PPTR, la presente relazione sarà articolata nei seguenti punti:

- Criticità paesaggistiche individuate dal PPTR in riferimento agli impianti eolici di grossa taglia.
- Analisi dell'impianto eolico in relazione Sistema delle tutele introdotto da PPTR.
- Analisi dell'impianto in relazione alle Invarianti Strutturali della Figure Territoriali "Piana Brindisina" e "Tavoliere Salentino",
- Obiettivi di qualità fissati dal PPTR per l'Ambito e le Figure Territoriali.

2. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE- PPTR PUGLIA

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili (tracui l'eolico) ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti eolici quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze degli aerogeneratori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo all'eolico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio,
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

rinnovabili,

- progettare il paesaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione energetica da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse,
- misure per cointeressare i comuni nella produzione del megaeolico.

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: *"il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti"*.

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle "Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)", in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

2.1. CRITICITA' PAESAGGISTICHE INDIVIDUATE DAL PPTR

Le principali criticità che impianti eolici di grossa taglia generano sul paesaggio individuate nel PPTR sono legate alle dimensioni delle macchine; alla loro ubicazione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono; alla loro disposizione, qualora le macchine siano numerose e non opportunamente distanziate fra loro (effetto selva).

Oltre alle criticità di natura percettiva, la costruzione di un impianto comporta delle modifiche e delle trasformazioni del territorio in cui si inserisce che, se non controllate con un progetto sensibile alle condizioni espresse dal territorio stesso, danneggia il paesaggio. Le principali modifiche del territorio che possono costituire ulteriori elementi di criticità sono:

- apertura di nuove strade che non tengono conto dei problemi di natura idrogeologica o in aree classificate a forte pericolosità geomorfologica,
- apertura di nuove strade non attenta ai principali caratteri naturali e storici del luogo,
- opportuno distanziamento dell'impianto dai siti archeologici,
- opportuno distanziamento dell'impianto da edifici rurali, strade e centri abitati.

2.2. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in *immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex art. 136) ed *aree tutelate per legge* (ex art. 142)

- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

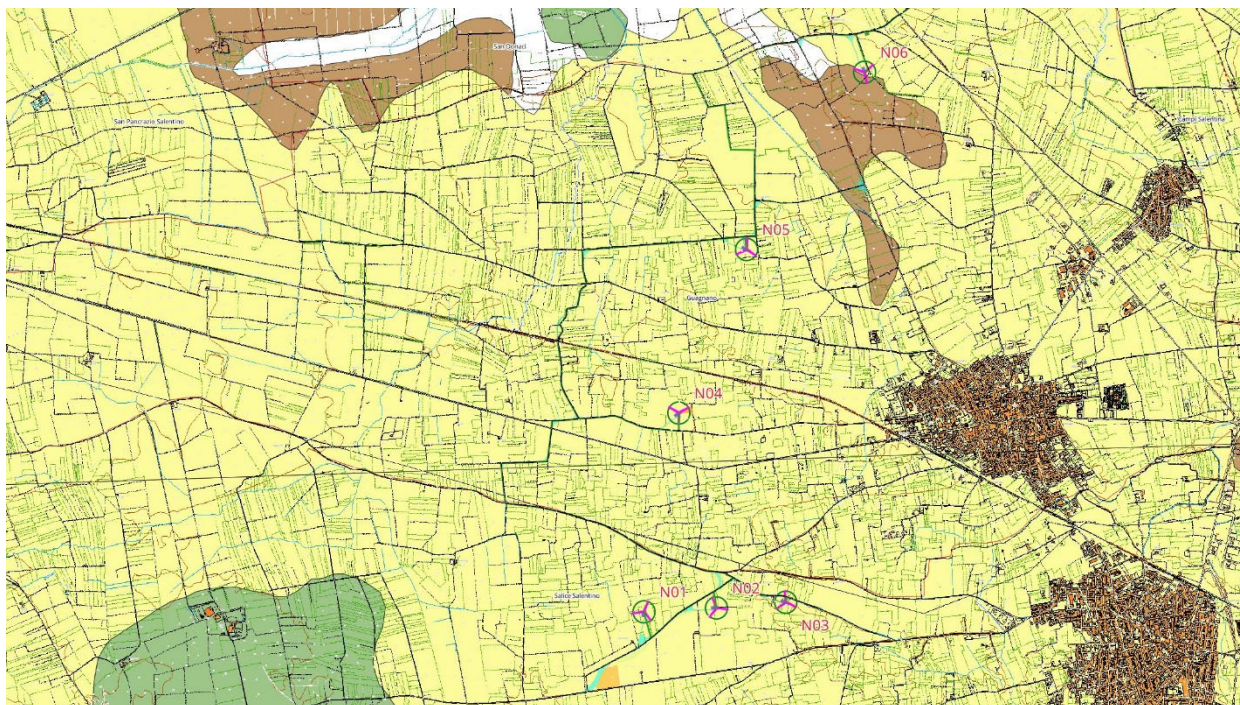
Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto.

2.2.1. STRUTTURA IDROGEOLOGICA

2.2.1.1. COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Con riferimento ai contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

La Carta Idrogeomorfologica Regione Puglia non individua particolari interferenze nè la vicinanza a bacini idrici o sorgenti.



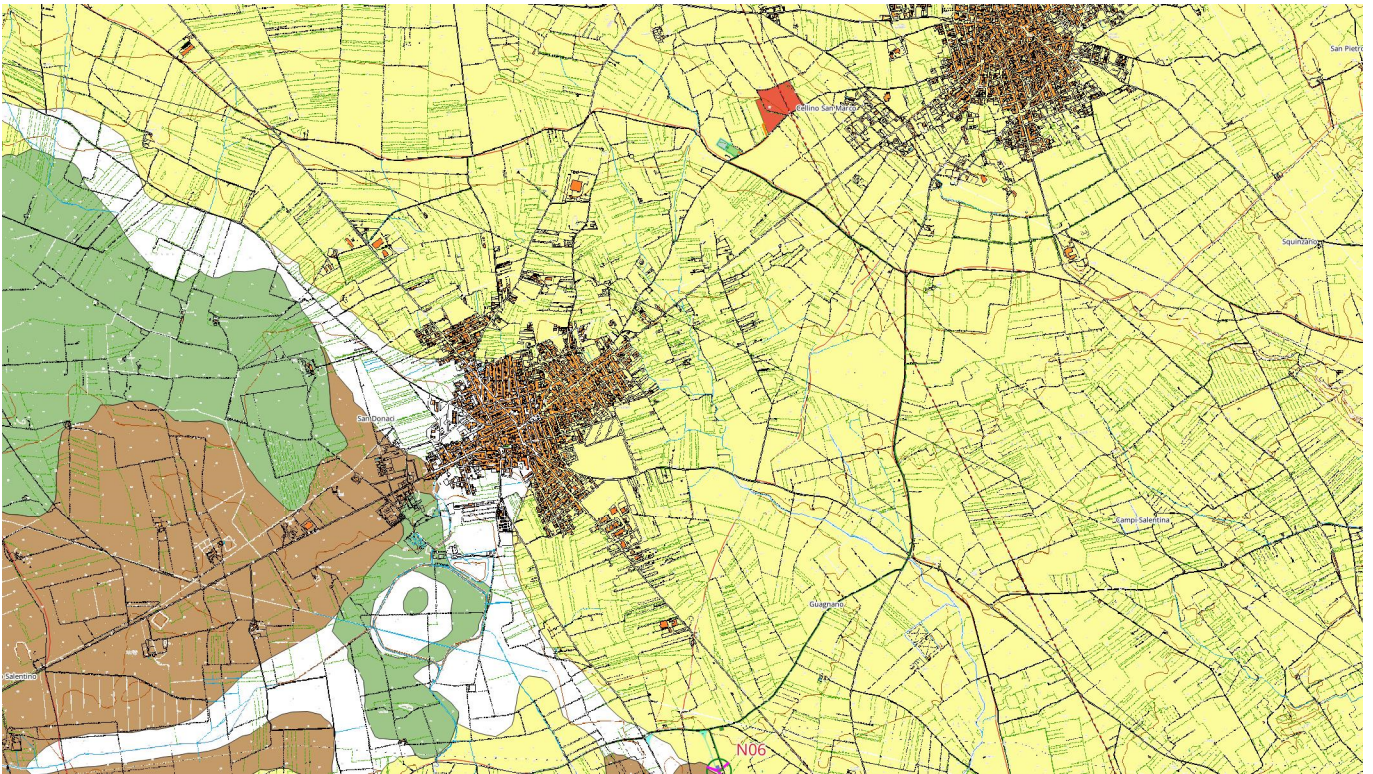
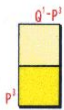


Figura 1 Stralcio di inquadramento del parco di progetto rispetto alla Carta Idrogeomorfologica

(q¹-p¹) Sabbie calcaree poco cementate, con intercalati banchi di panchina, sabbie argillose grigio-azzurre. Verso l'alto associazione calabriana: *Hyalinea balthica* (SCHR.), *Cassidulina laevigata* D'ORB. var. *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB., *Ammonia beccarii* (LIN.) (**CALABRIANO-PLIOCENE SUP.?**) In trasgressione sulle formazioni più antiche.



(p¹) Calcareniti, calcari tipo panchina, calcareniti argillose giallastre. Macrofauna a Coralli, Cirripedi, Molluschi, Echinidi, Crostacei tra cui *Cancer sisonoides* MEY. var. *antiatina* MAX. Microfauna ad Ostracodi e Foraminiferi: *Bulimina marginata* D'ORB., *Cassidulina laevigata* D'ORB. var. *carinata* SILV., *Discorbis orbicularis* (TERQ.), *Cibicides ungerianus* (D'ORB.), *C. lobatulus* (WALK. e JAC.), *Globigerinoides ruber* (D'ORB.), *G. saeculifer* (BRADY), *Orbulina universa* D'ORB., *Hustigerina aequilateralis* (BRADY) (**PLIOCENE SUP.-MEDIO?**). In trasgressione sulle formazioni più antiche.



Calcari dolomitici e dolomie grigio-nocciola, a frattura irregolare, calcari grigio-chiari. Microfossili non molto frequenti: *Thaumatoporella* sp., *Præglototruncana stephani stephani* (GAND.), *P. stephani turbinata* (REICH.), *Rotalipora appenninica appenninica* (RENZ), *R. cf. reicheli* (MORN), *Nummoloculina* sp. (**CENOMANIANO SUP.** e forse **TURONIANO**). **DOLOMIE DI GALATINA** con passaggio graduale al **CALCARE DI ALTAMURA** (verso Nord e verso Ovest).



Sabbie argillose giallastre, talora debolmente cementate, in strati di qualche cm. di spessore, che passano inferiormente a sabbie argillose e argille grigio-azzurre (q¹); spesso l'unità ha intercalati banchi arenacei e calcarenitici ben cementati (q¹). Nelle sabbie più elevate si notano talora *Cassidulina laevigata* D'ORB. *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB., *Ammonia beccarii* (LIN.), *Ammonia perlucida* (HER. ALL. EARL.) (**PLEI-STOCENE**). Nelle sabbie argillose ed argille sottostanti, accanto a *Arctica islandica* (LIN.), *Chlamys septemradiata* MULL. ed altri molluschi, sono frequenti: *Hyalinea balthica* (SCHR.), *Cassidulina laevigata* D'ORB. *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB., *Bolivina catanensis* SEG. (**CALABRIANO**). **FORMAZIONE DI GALLIPOLI**.

Livelli appartenenti alle **CALCARENITI DEL SALENTO**, aventi le seguenti caratteristiche:

(q¹) Calcareniti e calcari tipo panchina, con ricca fauna non indicativa a *Elphidium crispum* (LIN.), *Bulimina marginata* D'ORB., *Cassidulina laevigata* D'ORB. var. *carinata* SILV., *Uvigerina peregrina* CUSH., *Sphaeroidina bulloides* D'ORB., *Cibicides boueanus* (D'ORB.), *Cibicides floridanus* (CUSH.). In trasgressione su (q¹), oppure sulle formazioni cretache. In base ai rapporti stratigrafici, questo livello è attribuibile al Pleistocene.

(q²) Calcari bioclastici ben cementati ricchi di fossili non indicativi: *Elphidium complanatum* (D'ORB.), *E. crispum* (LIN.), *Discorbis orbicularis* (TERQ.), *Ammonia beccarii* (LIN.), *Cibicides floridanus* (CUSH.). In trasgressione su (p¹) oppure sul Cretacico. In base ai rapporti stratigrafici, questo livello è attribuibile al Pleistocene.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

2.2.1.2. COMPONENTI IDROLOGICHE

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, gli aerogeneratori non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica ad eccezione del solo cavidotto MT che attraversa per alcune tratte il reticolo idrografico di connessione della RER (rete ecologica regionale) con la sua rispettiva fascia di rispetto di 100 m.

L'art.42 delle NTA del PPTR definisce tale reticolo come "*corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata*".

L'art 47 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione del reticolo idrografico di connessione della R.E.R" al comma 3, b3 dichiara ammissibile la realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati dalle Linee guida sulla progettazione e la localizzazione di impianti di energia rinnovabili. Pertanto, il cavidotto interferirà con alcuni reticoli senza aggravare la componente ecosistemica e prevedendo sistemi interrati di moderne tecnologie TOC in grado di ridurre gli impatti ambientali.

Pertanto l'interferenza risulta superata.

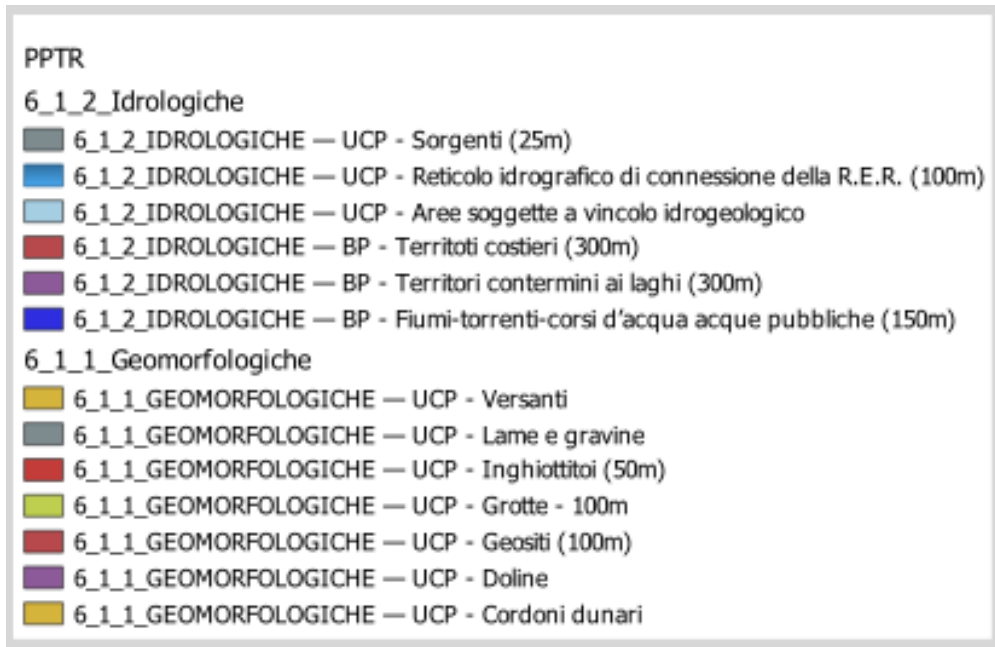
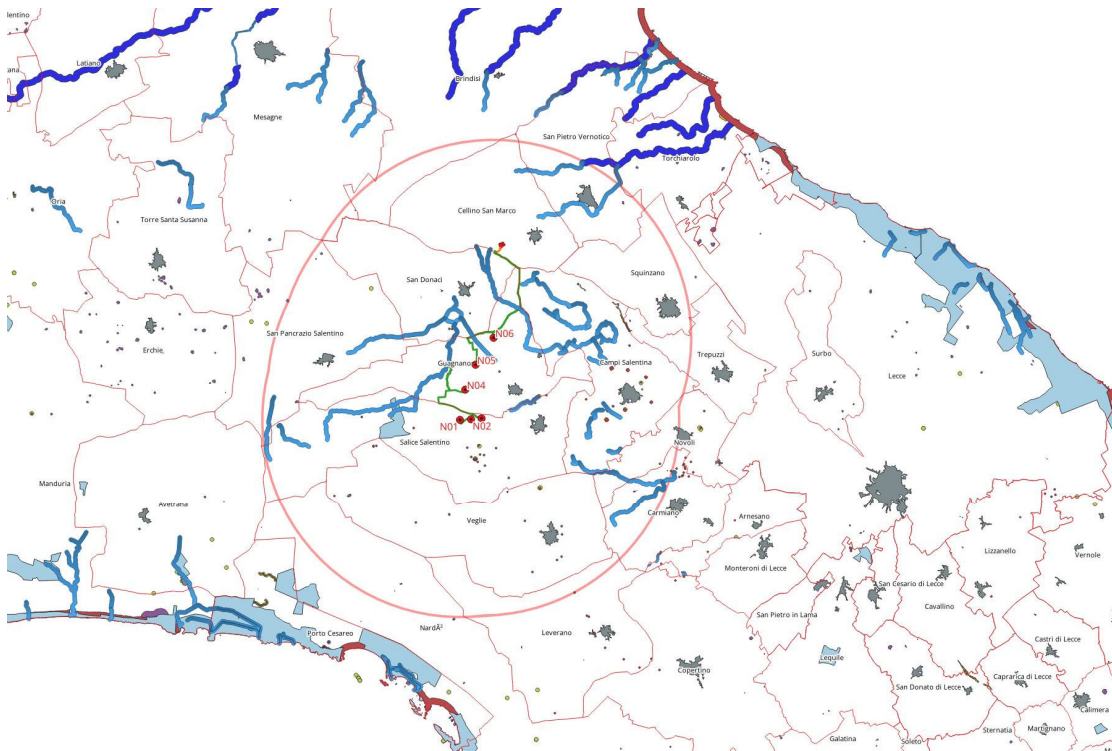


Figura 2 Stralcio di inquadramento del parco di progetto rispetto alla componente idrogeomorfologica del PPTR

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

2.2.2. STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

2.2.2.1. COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. Il parco eolico non interferisce con alcuna area bosco e la loro fascia di rispetto di 100 m (lett. g art. 142 del D.Lgs 42/04) distanti circa 300 m.

Pertanto, non ci sono interferenze con tale Componente paesaggistica.

2.2.2.2. COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. L'area parco (lett. f art. 142 del D.Lgs 42) più vicina dista circa 5300 m dalla turbina N06.

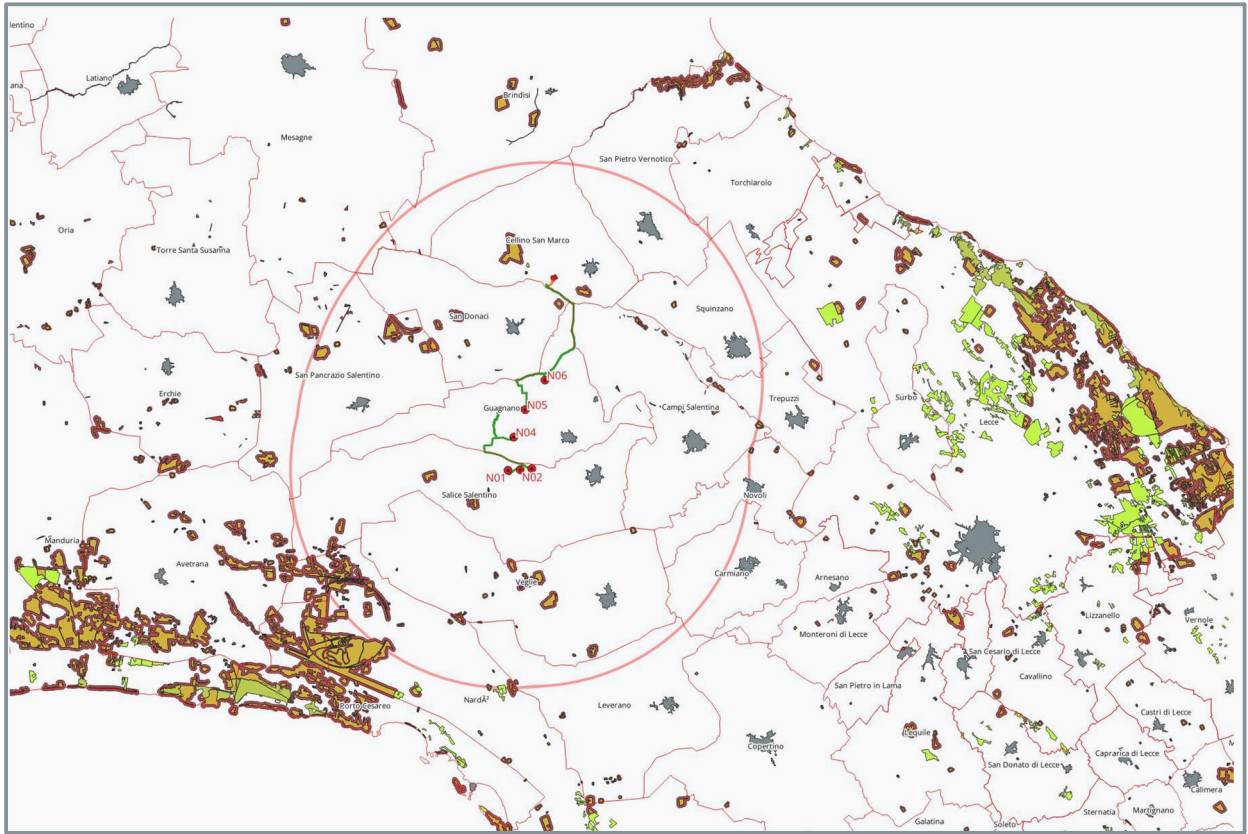


Figura 3 Stralcio di inquadramento del parco di progetto rispetto alla componente botanico-vegetazionale del PPTR



2.2.3. STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

2.2.3.1. COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti culturali e insediative* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. Le aree o edifici sottoposti a vincolo più vicini sono:

ID_PO	COMUNE	PROV	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO
PO12	Salice Salentino	LE	Chiesa E Convento Maria Della Visitazione	Vincolo Architettonico
PO21	San Donaci	BR	Masseria Nardo Di Prato	Masseria
PO43	Salice Salentino	LE	Masseria San Giovanni	Masseria
PO44	Salice Salentino	LE	Masseria Case Aute	Masseria
PO45	Salice Salentino	LE	Masseria Ursi	Masseria
PO46	Salice Salentino	LE	Masseria Palombaro	Masseria
PO50	San Donaci	BR	Mass.A Paduli	Masseria
PO54	San Donaci	BR	Mass.A San Gaetano	Masseria

Si fa notare inoltre che i cavidotti dell'impianto non attraversano le fasce di rispetto delle Masserie menzionate che sono comunque interrati e saranno realizzati al di sotto di sedi stradali esistenti.

In alcuni punti si renderà necessario il momentaneo abbattimento di tratti di muretti a secco per consentire gli allargamenti necessari al passaggio dei mezzi di trasporto speciali utilizzati per il trasporto dei componenti di impianto (pale, tronchi di torre tubolare, hub, navicella). Terminata la costruzione dell'impianto il muretto sarà completamente ricostruito rispettando le dimensioni originarie, ed utilizzando per quanto più possibile lo stesso pietrame.

Sotto il profilo archeologico, il parco di progetto non interferisce con alcuna area a rischio archeologico nè con tratturi. Si riportano le distanze dai siti archeologici più vicini, così come definiti dalla lettera m dell'art.142 del Codice:

- **Masseria Monticello**, vincolo archeologico ubicato nel Comune di San Donaci (BR), distante circa 8,70 km dalla turbina N06,
- **Li Castelli**, vincolo archeologico ubicato nel Comune di San Pancrazio Salentino (LE), distante circa 5,5 km dalla turbina N04.

Il tratturo più vicino denominato "Riposo Arneo", con la sua fascia di rispetto, si trova ad una distanza superiore ai 7,4 km dalla turbina N01.

Si segnala inoltre che non sono presenti aree gravate da usi civici così come definiti dalla lettera h dell'art. 142 del Codice.

Inoltre l'area buffer della Masseria Nardo di Prato ingloba circa 125 di strada pubblica su cui percorre il cavidotto MT interrato.

Ai sensi del DPR 12/2/2017 n.31 il cavidotto MT interrato rientra tra le tipologie di opera di cui alla tabella A.15 non soggetto a parere paesaggistico.



Fig.3 bis – Stralcio PPTR Masseria Nardo di Prato



Fig.ra 3tris - Tratto di strada comunale percorsa dal cavdotto MT interrato (direzione su N06)

2.2.3.2. COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei valori percettivi* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Verifichiamo che sia il cono visuale di Oria sia quello di Porto Selvaggio, nell'estensione massima di 10 km non interessano l'area di impianto. In particolare:

- il limite dei 10 km del Cono Visuale di Oria dista circa 16 km dalla turbina N06 di progetto,
- il limite dei 10 km del Cono Visuale di Porto Selvaggio dista circa 13,7 km dalla turbina N01 di progetto.



Verifichiamo invece che una serie di strade a *valenza paesaggistica*, ricadono nell'area di inviluppo di 10 km dall'impianto in progetto:

- la **SS16 BR**, distante circa 9,4 km dalla turbina N06,
- la **SP75 BR**, distante circa 5 km dalla turbina N06 e che percorre perpendicolarmente parte del cavidotto,
- **Limitone dei Greci (Oria-Madonna dell'Alto)**, che segue parte del tracciato del cavidotto
- la **SS7 TER**, distante circa 400 m dalla turbina N04 e intersecante parte del cavidotto,
- Non si segnalano interferenze con strade panoramiche presenti nell'area di interesse di 10 km.

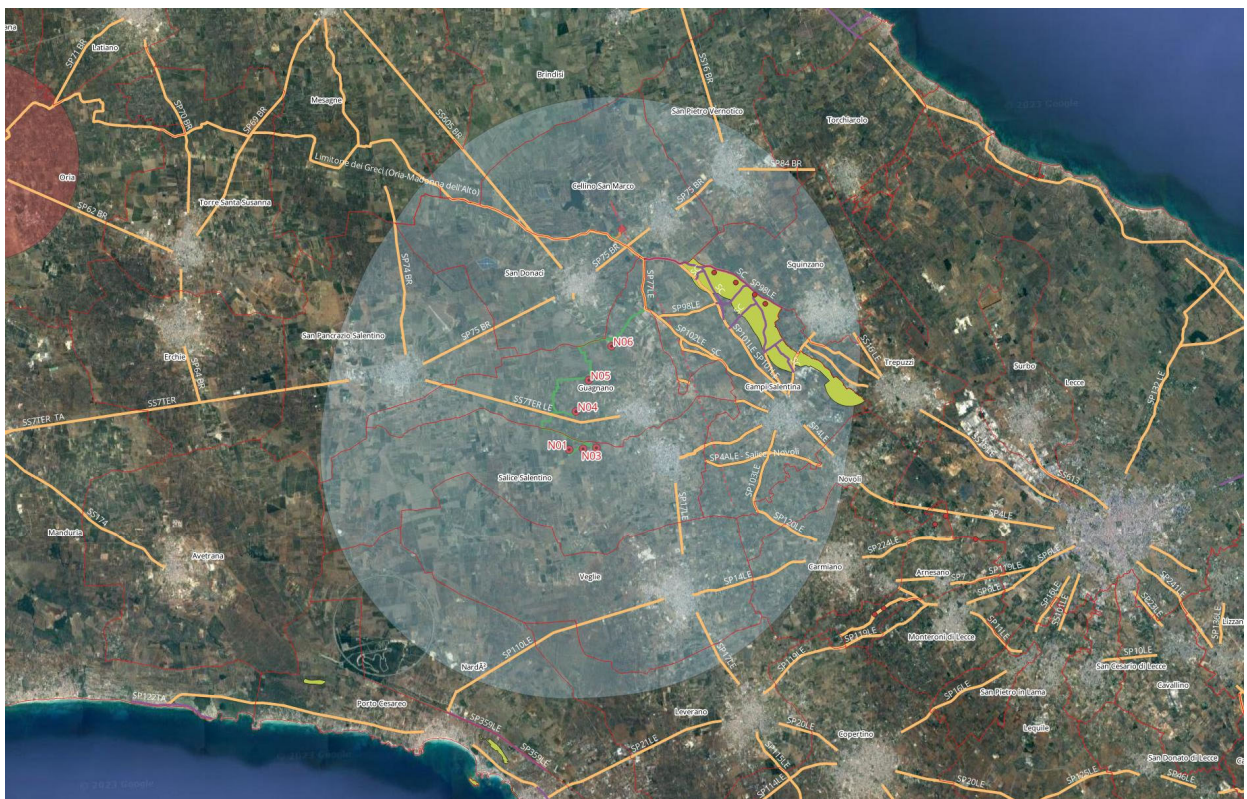


Figura 4-Stralcio di inquadramento del parco di progetto rispetto alla componente alla componente visuale

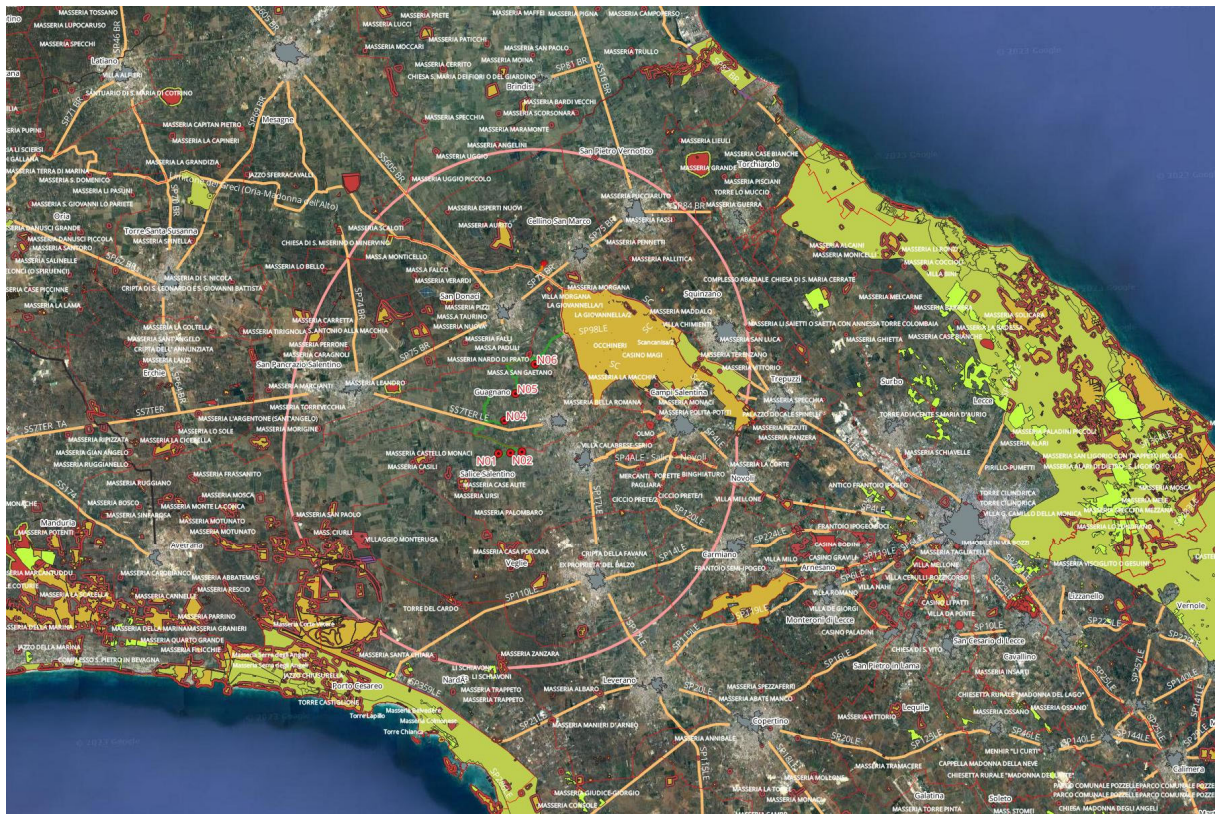





















Figura 5-Stralcio di inquadramento del parco di progetto rispetto alla componente antropica, storico-culturale del PPTR

PPTR	
6_3_1_Culturali	
	6_3_1_CULTURALI — UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
	6_3_1_CULTURALI — UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi
	6_3_1_CULTURALI — UCP - Paesaggi rurali
	6_3_1_CULTURALI — UCP - Città consolidata
	6_3_1_CULTURALI — UCP - aree a rischio archeologico
	6_3_1_CULTURALI — UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico
	6_3_1_CULTURALI — UCP - area di rispetto - siti storico culturali
	6_3_1_CULTURALI — UCP - area di rispetto - rete tratturi
	6_3_1_CULTURALI — BP - Zone gravate da usi civici (validate)
	6_3_1_CULTURALI — BP - Zone gravate da usi civici (non validate)
	6_3_1_CULTURALI — BP - Zone di interesse archeologico
	6_3_1_CULTURALI — BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
6_3_2_Percettivi	
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - Luoghi panoramici
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - strade panoramiche
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - Strade a valenza paesaggistica
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - strade panoramiche poligonali
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - Luoghi panoramici Poligonali
	6_3_2_PERCETTIVE — UCP - Coni visuali

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

2.3. VERIFICA DELLE CRITICITA' LOCALIZZATIVE INDIVIDUATE DAL PPTR E IL LORO SUPERAMENTO

Come verificato al punto precedente la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il sistema delle tutele introdotto dal PPTR, tuttavia è evidente che abbiamo, nelle aree limitrofe e nell'intorno, alcune aree potenzialmente critiche per la realizzazione di un impianto eolico. A tal proposito è stato specificatamente investigata l'interferenza con quelli che il PPTR definisce Valori Patrimoniali di Ambito (nel caso specifico Ambito n. 4 – La Campagna Brindisina e Ambito n. 11 - Tavoliere Salentino), e che altro non sono se non gli elementi strutturanti e caratteristici del paesaggio salentino, ovvero:

- Forme carsiche e componenti geomorfologiche in generale,
- Vegetazione naturale,
- Aree naturali protette,
- costa e torri costiere,
- centri abitati,
- masserie ed edifici rurali,
- furni, muretti a secco,
- uliveti e vigneti.

Per alcune componenti verificheremo che non ci sono criticità, per altre verificheremo che le criticità sono più potenziali che sostanziali, e in gran parte superate con soluzioni progettuali.

2.3.1. INTERFERENZE CON COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE

Come affermato nel paragrafo dedicato all'analisi dei sistemi di tutela introdotti dal PPTR, e, nell'Area di Intervento non è perimetrata alcuna emergenza geomorfologica che in qualche modo interferisce con le componenti del parco eolico in progetto (plinti di fondazione degli aerogeneratori, cavidotti, strade, SSE) ad eccezione di alcune interferenze con il reticolo idrografico di connessione alla RER, così come definito precedentemente.

Per le aree interessate dai reticoli, il cavidotto interrato sarà realizzato con moderne tecnologie in TOC laddove si verifica interferenza, che permetteranno il passaggio del cavidotto senza alterare le componenti ambientali e fluviali.

2.3.2. INTERFERENZE CON COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI DI TIPO NATURALE

Nell'area interessata dall'impianto, in una fascia estesa almeno per 500 m. distribuita uniformemente intorno ad ogni wtg in progetto e alla SSE sono stati effettuati dei sopralluoghi per verificare la presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali: alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica), alberature (sia stradali che poderali), muretti a secco. A seguito di detti sopralluoghi è stata rilevata la sola presenza di alcuni alberi e alberature e di muretti a secco non interferenti.

Alberature

Nell'ambito dei fabbricati rurali delle aziende agricole e della viabilità sono molto raramente presenti filari di alberi, con funzione di delimitazione dei confini, costituiti prevalentemente da pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e in misura minore da cipressi (*Cupressus ssp.*) ed altre conifere esotiche (*Thuja ssp.*, ecc.), nonché eucalipti. Lo stato vegetativo e il portamento delle piante varia da discreto a buono.

Interferenze fra le opere e le alberature

Non risultano interferenze significative tra le operazioni di cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico e le alberature. Comunque, in fase di cantiere, potrebbero verificarsi danneggiamenti agli elementi arborei presenti ai margini dei tracciati. Pertanto, dovrà essere prevista l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali di tali elementi vegetanti.



Figura 5. Alberatura di Pino domestico (*Pinus pinea*)



Figura 6 Alberatura di eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*)





Figura 7 Cipressi (*Cupressus sempervirens*)

2.3.3. INTERFERENZE CON AREE SIC E AREE REGIONALI PROTETTE

I siti di rilevanza naturalistica che ricadono nell'intorno dell'area dell'impianto eolico in progetto:

- **EUAP0543 "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci"**, Riserva naturale regionale orientata, distante circa 11 km dalla turbina N06,
- **EUAP0579 "Bosco di Cerano"**, Riserva naturale regionale orientata, distante circa 13 km dalla turbina N06,
- **SIC IT9140007 "Bosco Curtipetrizzi"**, distante circa 5500 m dalla turbina N06,
- **SIC IT9140006 "Bosco di Santa Teresa"**, distante circa 13 km dalla turbina N06,
- **SIC IT9140004 "Bosco I Lucci"**, distante circa 11 km dalla turbina N06,
- **SIC IT9140001 "Bosco Tramazzone"**, distante circa 17 km dalla turbina N06,
- **SIC IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto"**, distante circa 13 km dalla turbina N01,
- **SIC IT9150031 "Masseria Zanzara"**, distante circa 9,7 km dalla turbina N01.

Come è evidente dalle distanze elevate, non ci sono interferenze con la componente botanico-vegetazionale. Per quanto attiene l'interferenza con la componente faunistica possiamo sicuramente affermare che gli impatti sono relativi esclusivamente e legati alla possibilità che si abbiano collisioni tra

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

avifauna e pale degli aerogeneratori. In parte questo è scongiurato dalla distanza tra gli aerogeneratori e dalla colorazione bianco e rossa delle pale di alcuni aerogeneratori che ne aumenta la visibilità. Non ci sono interferenze dirette con le specie faunistiche che popolano le aree protette.

Dell'impatto visivo diremo nel paragrafo successivo.

2.3.4. INTERFERENZE CON COSTA E TORRI COSTIERE

Tutti gli aerogeneratori sono localizzati a distanze considerevoli dalle coste a circa 12 km dalla costa ionica a sud e 16 da quella adriatica a nord. Il parco inoltre non interferisce con alcuna torre costiera.

2.3.5. INTERFERENZE CON I CENTRI ABITATI

L'unico impatto prodotto dall'impianto sui centri abitati è quello visivo nelle zone periferiche. Il rumore prodotto dagli aerogeneratori non è in alcun modo percepibile in considerazione della distanza minima di 1,6 km dai centri abitati.

2.3.6. INTERFERENZE CON MASSERIE ED EDIFICI RURALI ABITATI

Dal momento che l'impianto eolico non ricade in corrispondenza di area con vincolo e/o segnalazione archeologica ed architettonica, il più importante impatto prodotto dall'impianto su queste componenti è quello visivo. La maggior parte degli edifici limitrofi posti, comunque, a distanze superiori i 200 m sono prevalentemente masserie/case rurali non censite o non più agibili. La masseria più prossima è la Masseria Nardo di Prato (struttura diroccata) all'interno del Comune di S. Donaci (BR) e segnalata come bene architettonico, ubicata a circa 427 m dalla turbina N06.

Pertanto, gli aerogeneratori non creano particolari interferenze con il contesto abitativo.

2.3.7. PAJARE, FURNI E MURETTI A SECCO

In linea generale elementi caratterizzanti della campagna a mosaico del Salento centrale sono:

- le paiare o furni utilizzate in passato ed in misura limitata anche oggi, come deposito temporaneo o come deposito per attrezzi, spesso accompagnate da pozzi e/o cisterne, spase e lettiere.
- i muretti a secco utilizzati per delimitare le proprietà e/o le strade.

Tuttavia, nell'area di intervento, ma anche in un'area più vasta intorno al parco eolico in progetto, sia i muretti a secco sia le paiare seppur presenti sono più radi (le paiare di fatto inesistenti) e quindi finiscono per caratterizzare meno l'area.

Il progetto non prevede l'abbattimento di tratti di muretto per consentire la realizzazione delle strade ed il conseguente passaggio dei mezzi.


	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	



Figura 8. Tipico di strade esistenti da adeguare senza muretti a secco

2.3.8. INTERFERENZA CON ULIVETI E VIGNETI

L'area interessata dall'impianto e in una fascia estesa per almeno 500 metri distribuita uniformemente intorno ad ogni wtg in progetto e alla stazione RTN, sono state effettuate delle indagini al fine di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine a prodotti agro alimentari riconosciuti. A seguito delle indagini è emerso che i territori dell'impianto in progetto sono inclusi nelle aree di produzione di prodotti tipici, quali: *Olio extra-vergine di oliva Terra d'Otranto DOP*, e vini DOC, DOP e IGT (*Aleatico di Puglia DOC, Terra d'Otranto DOP, Salice Salentino DOP, Negroamaro di Terra d'Otranto DOP, Puglia IGT*).

Al riguardo, si evidenzia che, nell'area di realizzazione dell'impianto e nel suo intorno di 500 m, le produzioni di pregio interessano potenzialmente solo aree destinate ad oliveto e, in minor misura, a vigneto.

Gli appezzamenti di terreno oggetto del progetto risultano coltivate in parte a seminativi e in parte a oliveti e, in misura minore, vigneti, coltivazioni, queste ultime, che potrebbero risultare inserite in filiere di produzione di qualità.

Gli oliveti sono caratterizzati prevalentemente dalla coltivazione delle varietà Ogliarola Salentina e la Cellina di Nardò, e risultano essere parzialmente colpiti dal batterio "Xylella Fastidiosa sub specie Pauca", per cui l'intera area è stata classificata (D.D.S. n. 54 del 13.03.2015) come zona infetta.

L'oliveto è presente in maniera continua su quasi tutto l'areale interessato dal progetto, con una copertura uniforme su buona parte del territorio; infatti, rappresenta l'investimento culturale con essenze arboree più diffuso sui suoli dell'ambito territoriale in esame. Trattasi, nella quasi totalità, di impianti delle varietà Cellina di Nardò ed Ogliarola Salentina, allevati in coltura tradizionale, con sestri ampi mediamente 10 x 10 di età compresa tra 60 - 80 anni; non mancano, tuttavia, oliveti specializzati con piante più giovani, tra i 5 - 10, 15 -20 e 30 - 35 anni. Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, sono stati riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di Xylella Fastidiosa, anche se non si riscontra una diffusione accentuata del batterio come è riscontrabile in

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

altre aree infette. L'oliveto presente nelle aree previste nel progetto eolico ricade, come tutti gli oliveti della provincia di Lecce nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92. Relativamente agli alberi di ulivo presenti nelle aree di realizzazione delle strade di accesso degli aerogeneratori e in quelle delle aree di montaggio e della logistica di cantiere sarà necessario procedere all'espianto a successivamente, al termine dei lavori, al reimpianto, che avverrà in corrispondenza degli stessi siti o comunque nell'ambito delle stesse aree, previo stoccaggio intermedio in siti temporanei. Prima dell'espianto sarà necessario attuare misure per l'accertamento dello stato sanitario delle piante soggette alle operazioni e attuare azioni di profilassi. Da sopralluoghi effettuati risultano circa 1.071 piante di ulivo da espiantare e reimpiantare.

Nel caso di rimozione delle piante disseccate a seguito della *Xylella fastidiosa*, conformemente alla Misura del Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, si provvederà al reimpianto di cultivar di ulivi resistenti quali il Leccino e la FS-17, come da indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, al fine di ripristinare il potenziale produttivo danneggiato dalla fitopatia.

Si evidenzia che, dopo le operazioni di espianto e reimpianto, gli ulivi riprendano il proprio stato vegeto produttivo nel termine di 2 - 3 anni.

Inoltre, sulle piante di ulivo presenti nelle aree di ingombro aereo delle pale durante il trasporto saranno effettuate, solo se strettamente necessario, delle potature di riduzione della chioma.

La realizzazione delle strutture del progetto non coinvolgerà gli ulivi attualmente registrati nell'Elenco degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della Legge n. 14 del 4 giugno 2007.

Riguardo ai vigneti si tratta, generalmente, di impianti specializzati, che producono uva da vino con viti allevate a spalliera, con sestri d'impianto piuttosto stretti che vanno da 2,00 - 2,20 mt nell'interfila a 0,80 - 1,20 m sulle file. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20 - 25 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di 10 - 15 anni e qualcuno di 4 - 5 anni. Rari i casi di nuovo reimpianto con barbatelle innestate con le stesse varietà per la produzione del vino DOC.

Relativamente ai vigneti presenti nelle aree di cantiere (da sopralluoghi effettuati si stima una superficie di circa 12303 m²) gli stessi saranno espantati e reimpiantati in corrispondenza delle stesse aree o in quelle limitrofe.

In conclusione, si può affermare che nell'area di progetto:

- i terreni coltivati a vigneto non saranno interessati solo marginalmente dalle opere dell'impianto in progetto;
- le produzioni degli oliveti direttamente interessati dalle opere in progetto potrebbero essere utilizzate per la produzione di Olio extra-vergine di oliva Terra d'Otranto DOP. Tuttavia, anche nel caso in cui ciò avvenisse, si ritiene che l'impatto sulla eventuale filiera di qualità dell'olio risulti temporaneo e reversibile in quanto le piante di ulivo direttamente presenti nelle aree di cantiere saranno espantate e successivamente, al termine dei lavori, reimpiantate in corrispondenza degli stessi siti o comunque nell'ambito delle stesse aree, previo stoccaggio intermedio in siti temporanei. Prima dell'espianto saranno attuate sia misure per l'accertamento dello stato sanitario delle piante soggette alle operazioni che azioni di profilassi.

Nel caso di rimozione delle piante disseccate a seguito della *Xylella fastidiosa*, conformemente alla Misura del Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, si provvederà al reimpianto di

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

cultivar di ulivi resistenti quali il Leccino e la FS-17, come da indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, al fine di ripristinare il potenziale produttivo danneggiato dalla fitopatia.

- Nessuna delle piante ha caratteristiche di monumentalità.

2.3.9. CONCLUSIONI

In definitiva possiamo concludere che l'interferenza prodotta a "terra" dall'impianto eolico è molto ridotta se non addirittura assente e si limita a piccole interferenze puntuali con alcune componenti botanico vegetazionale, con piccoli tratti di muretti a secco. L'interferenza con le componenti insediative (centri abitati, masserie) è di fatto confinato all'impatto visivo che analizzeremo nel paragrafo seguente. Più in dettaglio:

- Forme carsiche e componenti geomorfologiche in generale: risolvibile
- vegetazione naturale: assente
- aree naturali protette: assente
- costa e torri costiere: solo impatto visivo
- centri abitati. solo impatto visivo
- masserie ed edifici rurali: risolvibile
- Pagghiare, furni, muretti a secco: impianto puntuale limitato ad alcuni punti di muretto a secco, l'impatto è comunque trascurabile
- uliveti e vigneti: impatto ridotto e reversibile

3. INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE

Allo scopo di verificare puntualmente la compatibilità del progetto di impianto eolico proposto con gli indirizzi del PPTR si fa riferimento alle Schede di Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale, dell'area in cui ricade l'impianto eolico in progetto. Le schede riportano le Invarianti Strutturali, le criticità che mettono a repentaglio lo stato di conservazione e le condizioni che ne assicurano la riproducibilità e quindi le azioni necessarie alla loro tutela e valorizzazione. Ciascuna Figura Territoriale individuata dal PPTR è caratterizzata da dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. L'individuazione delle dominanti paesaggistiche in ciascuna Figura Territoriale scaturisce da:

- analisi morfotopologica ovvero l'individuazione dei caratteri morfologici, litologici, di copertura del suolo e delle strutture insediative,
- analisi storico-culturale ovvero l'individuazione dei principali caratteri socioeconomici, storico-culturali ed insediativi.

In relazione anche alle caratteristiche morfologiche della Puglia, con rilievi molto modesti è evidente che

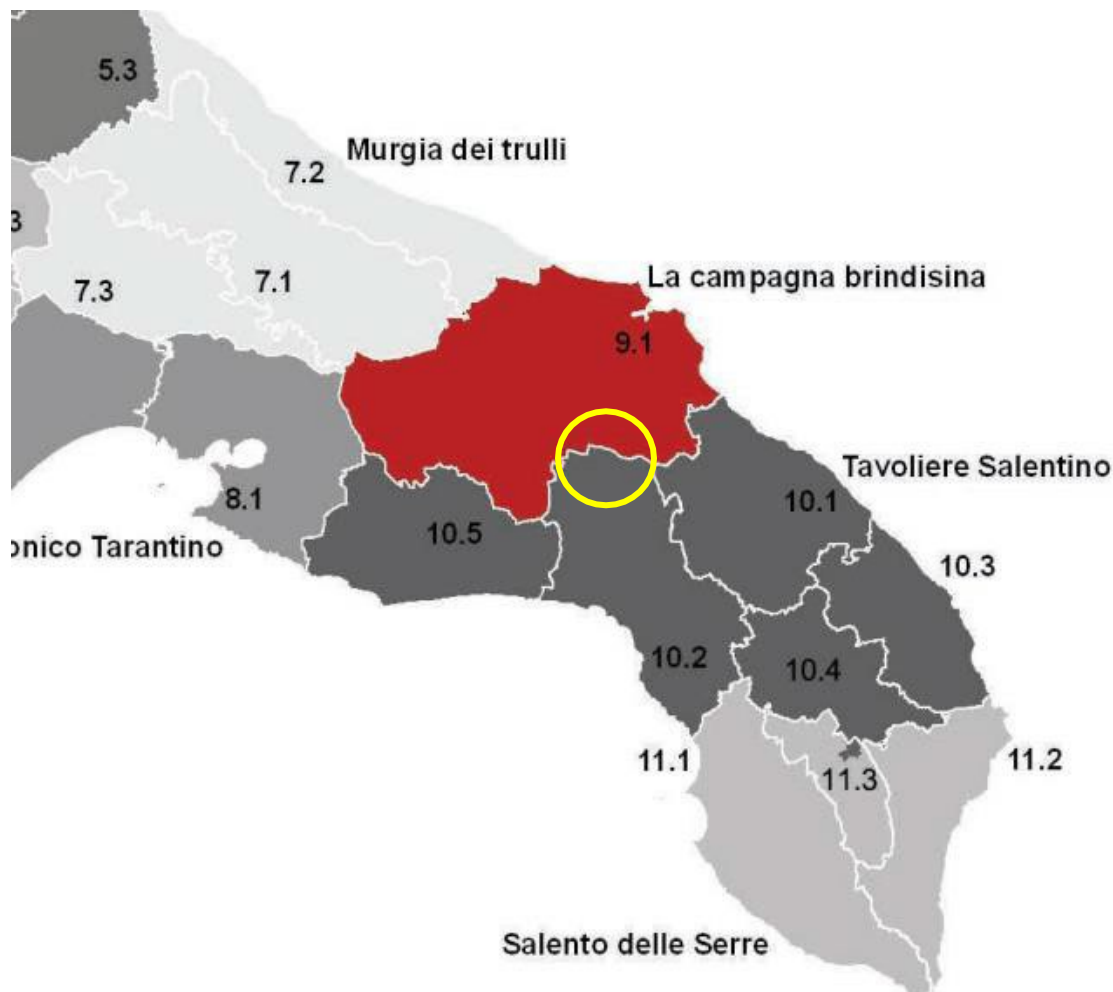
l'individuazione geografiche delle singole Figure Territoriali non è stata semplice, tuttavia il Piano ha individuato precisi confini geografici per ciascuna di esse.


L'area interessata dal progetto del Parco Eolico ricade:

- **nell'Ambito di Paesaggio del Tavoliere Salentino (Terra di dell'Arneo')**
- **nell'Ambito di Paesaggio della Campagna Brindisina.**

3.1. CAMPAGNA BRINDISINA

L'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato principalmente sui confini comunali. In particolare, a sud-est, sono stati esclusi dall'ambito i territori comunali che, pur appartenendo alla provincia di Brindisi, erano caratterizzati dalla presenza del pascolo roccioso, tipico del paesaggio della Campagna Brindisina.



	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

La metodologia di analisi sarà la seguente:

per ciascuna componente si riporterà fedelmente quanto esplicitamente indicato nelle Schede di Sintesi del PPTR, in particolare:

- i sistemi e i componenti che strutturano la Figura Territoriale
- lo stato di conservazione e le criticità
- le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Nell'ultimo punto di ciascun paragrafo saranno individuate qualitativamente le interferenze del progetto con le componenti descritte dal PPTR.

Ambito di paesaggio

Così come indicato chiaramente nella Scheda del PPTR dedicata l'Ambito della Campagna Brindisina, questo interessa la parte sud della Provincia di Brindisi, (territori comunali di Brindisi, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Villa castelli, Francavilla Fontana, Oria, Latiano, Mesagne, Erchie, Torre Santa Susanna, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico), si estende dal Mar Adriatico all'entroterra di Manduria con le seguenti linee caratteristiche:

cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci.

- reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile;
- il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell'altopiano calcareo;
- lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;
- vaste aree a seminativo prevalente;
- mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;
- zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud- est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);
- incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino

PIANA BRINDISINA	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	1.081,92	
Province:		
Brindisi	1.081,92	59%
Comuni:		
Brindisi	329,16	100%
Carovigno	7,15	6,77%
Cellino San Marco	37,45	100%
Erchie	44,11	100%
Francavilla Fontana	175,18	100%
Latiano	54,85	100%
Mesagne	122,42	100%
Oria	83,47	100%
San Michele Salentino	26,21	100%
San Pietro Vernotico	46,05	100%
San Vito dei Normanni	66,40	100%
Torre Santa Susanna	54,85	100%
Villa Castelli	34,63	100%

I Comuni dell'ambito della Campagna Brindisina- PPTR Puglia


REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano 1.2 L'Altopiano carsico 1.3 La costa alta del Gargano 1.4 La Foresta umbra 1.5 L'Altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale 2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Ooztrio 2.3 I Monti Dauni settentrionali 2.4 I Monti Dauni meridionali
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma 3.2 Il mosaico di San Severo 3.3 Il mosaico di Cagnola 3.4 Le saline di Margherita di Savoia 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni 3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
Puglia grande (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto 4.2 La media Valle dell'Ofanto 4.3 La valle del torrente Locone
Puglia grande (Costa olivicola 2°liv. – Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese 5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'Altopiano murgiano 6.2 La Fossa Bradanica 6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria 7.2 La piana degli uliveti secolari 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (Arco Ionico 2° liv.)	8. Arco Ionico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv.)	10. Tavoliere salentino	10.1 il sistema di ville suburbane 10.2 La terra dell'Ameo 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale 10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11. Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche 11.2 Le serre orientali 11.4 Il Bosco del Belvedere

Figura Territoriale

La Figura Territoriale Campagna Brindisina è una parte della penisola salentina che si estende lungo la costa Adriatica fino all'entroterra a confine con la provincia di Taranto. Comune di Manduria interessa i comuni di Brindisi, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Villa castelli, Francavilla Fontana, Oria, Latiano, Mesagne, Erchie, Torre Santa Susanna, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico; dal punto di vista amministrativo facenti parte della Provincia di Brindisi.

In assoluta coerenza con quanto riportato nel PPTR viene di seguito riportata una descrizione dell'area dell'impianto eolico in progetto facendo esplicito riferimento alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio della Figura Territoriale della campagna Brindisina così come individuate dal PPTR, ovvero:

- 1) Struttura idro – geo – morfologica
- 2) Struttura ecosistemica ed ambientale

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

3) Struttura antropica e storico culturale

Per ciascuna delle Strutture viene riportata la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità.

3.1.1. LINEAMENTI MORFOLOGICI

3.1.2. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito da:

- i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e San Donaci.

Essi rappresentano all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi.

3.1.3. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave, impianti tecnologici, in particolare eolici e fotovoltaici.

3.1.4. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito edei territori contermini.

3.1.5. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

Attesa la notevole distanza dell'impianto dai rialti terrazzati delle murge (almeno 30 km) è evidente che la realizzazione del progetto eolico in oggetto non genera alcuna compromissione paesaggistica dei profili morfologici. Il progetto non interferisce con i Cordoni dunari.

3.1.6. MORFOTIPO COSTIERO


3.1.7. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il morfotipo costiero si articola in:

- Lunghi tratti arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;
- Tratti prevalentemente rocciosi con un andamento frastagliato.

3.1.8. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Fra i fattori critici troviamo: erosione costiera e artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione, urbanizzazione dei litorali).

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

3.1.9. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

La riproducibilità è garantita dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera.

3.1.10. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

La localizzazione dell'impianto dista più di 12-16 km dalla fascia costiera e pertanto è possibile escludere alcun tipo di interazione tra il progetto e il morfotipo costiero.

3.2. SISTEMA AGROALIMENTARE

3.2.1. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema agroambientale della Piana di Brindisi è costituito da:

- Vaste aree a seminativo prevalente.
- Il mosaico dei frutteti, oliveti, vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi.
- Le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la Piana (in particolare a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di San Pancrazio).
- Gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.

3.2.2. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

La criticità è rappresentata dalla alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, insediamenti industriali, cave e infrastrutture.

3.2.3. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE


La riproducibilità dell'invariante strutturale dipende dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue.

3.2.4. INTERAZIONE DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

Gli aerogeneratori sono degli interventi "puntuali" che caratterizzano e danno una connotazione tipica (paesaggio eolico) che si inserisce nelle aree in cui sono installati, senza alterare la leggibilità del mosaico, che proprio in ragione della "puntualità" degli interventi restatale. Inoltre, il Parco Eolico in progetto non intacca le aree boscate residue (non presenti nell'area di impianto), le zone a macchia (da cui si mantiene al di fuori). I principali siti naturali sono ubicati a distanze considerevoli dal parco di progetto.

4. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

Il PPTR fissa degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di ciascun Ambito in cui sono appunto individuati obiettivi a cui devono tendere gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

nonché i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale. Di fatto il PPTR fissa Obiettivi, Indirizzi e Direttive per ciascuna delle principali componenti:

- Struttura e componenti Idro-geo-morfologiche
- Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali
- Struttura e Componenti antropiche e culturali
- Componenti visivo percettive

Anche in questo caso si riportano puntualmente per ciascuna Componente gli Obiettivi, Indirizzi e Direttive del PPTR e si analizzano le interazioni con il progetto eolico oggetto dello studio.

4.1.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

L'obiettivo principale è quello di garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici, attraverso una serie di azioni quali:

- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;
- Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.
- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali
- Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri
- Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri;
- Il mare come grande parco pubblico.
- Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri;
- Il mare come grande parco pubblico.

4.1.2. INDIRIZZI

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;
- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica
- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;
- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;
- Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.1.3. DIRETTIVE

Le Direttive individuate dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;
- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; ad eventuale rinaturalizzazione;
- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine.
- tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;
- prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi; promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.

4.1.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Campagna Brindisina, osserviamo quanto segue.

- La realizzazione dell'impianto eolico (opera connesse ricadenti nel Comune di Cellino San Marco) non genera consumi di acqua,
- La realizzazione dell'impianto eolico non genera reflui che possano in qualsiasi modo intaccare la falda.
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non interessa direttamente recapiti finali di bacini endoreici. Nell'area d'ambito il percorso del cavidotto non interseca canali idrografici. L'interazione è pertanto nulla.
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non è interessata da emergenze geomorfologiche (doline, gradini geomorfologici, vore),
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico dista oltre 12-16 km dalle due coste, non è pertanto possibile alcuna interazione con la zona costiera con le sue criticità (sistemi dunali, aree umide, falesie ed erosione costiera).

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- L'intervento progettuale è inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area;

Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico NEXT1 non altera in alcun modo l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici di Ambito.

4.2. STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

4.2.1. OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR per migliorare la qualità ambientale del territorio sono:

- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi
- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.
- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Elevare il gradiente ecologico degli agro Ecosistemi
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.
- Il mare come grande parco pubblico.
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia

4.2.2. INDIRIZZI

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi
- d'acqua perenni e temporanei;
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave
- naturalistica delle reti dei canali;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;
- tutelare la qualità e la funzionalità degli ecosistemi marini costieri;
- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia areeumide;


4.2.3. DIRETTIVE

Le Direttive individuate dal PPTR per enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale sono:

- biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- incentivano la realizzazione del *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente*;
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità;
- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;
- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua;
- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarla integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;
- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo;
- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici foraggere permanenti e a pascolo;
- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti;
- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari.
- prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare;
- prevedono l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane;
- Prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

4.2.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Campagna Brindisina-Terna dell'ARNEO con riferimento alle Componenti Ecosistemiche ed Ambientali osserviamo quanto segue.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- La stessa frammentazione degli interventi non costituisce ostacolo (o costituisce un ostacolo limitato) ad eventuali progetti di rinaturalizzazione o di aumento del gradientecologico dell’agrosistema.
- L’area di impianto è ubicata ad oltre 10 km da entrambe la costa ionica e adriatica e quindi non può generare alcuna alterazione dell’ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.
- L’area di impianto non interferisce in alcun modo con il corso di fiumi che hanno origine dalle risorgive e pertanto non né può inficiare la funzionalità ecologica.
- In corrispondenza piccoli canali è prevista la realizzazione di una TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale da far passare il cavidotto al di sotto (di almeno 1 m) dell’alveo del canale. È evidente che tale soluzione tecnica non genera alcun tipo di impatto sul canale di bonifica e sulle aree ad esso limitrofe.


Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico APPIA SAN MARCO genera un impatto sulle componenti ecosistemiche e ambientali di Ambito molto basso.

4.3. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

4.3.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi ruralistorici attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo;
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- Salvaguardare l’alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costapugliese.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare e rquali
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturaleinsediativo.
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo.
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costapugliese.


4.3.2. INDIRIZZI

- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo presenti intorno a Francavilla e San Vito dei Normanni;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;
- tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera,
- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;
- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata;
- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.

4.3.3. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e
- individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità;
- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela; promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani;
- individuano anche cartograficamente i manufatti idraulici e le reti della bonifica ai fini della loro tutela;
- promuovono azioni di salvaguardia del sistema dei poderi della Riforma e delle masserie dedite alla macerazione del lino, dell'allevamento delle anguille e raccolta dei giunchi (ad esempio presso i canali Giancola e Siedi) e i manufatti di archeologia industriali (ad esempio Salina Vecchia);

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	


- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;
- prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;
- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";
- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne- Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

4.3.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Campagna Brindisina e Terra dell'Arneo con riferimento alla componente Paesaggi rurali, osserviamo quanto segue.

- Le posizioni degli aerogeneratori non interessano aree a uliveto e vigneto. È necessario l'espianto di alcuni alberi di ulivo per permettere la realizzazione delle piste di accesso all'area di installazione degli aerogeneratori. Gli ulivi, terminati i trasporti, saranno installati nella posizione originaria.
- L'area di impianto è ben distante da zone rurali caratterizzate da beni architettonici di particolare pregio,
- Non interferisce con i paesaggi storici individuati dal PPTR: (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale,
- Attesa la bassa e la frammentata occupazione territoriale non interrompe né crea fratture nel mosaico agrario oliveto – seminativo – pascolo, pur dando una forte connotazione antropica ("paesaggio eolico"), all'area di intervento;
- Non interferisce con le aree agricole costiere residuali, attesa la notevole distanza dalla costa (almeno 10 km)
- Non interferisce con le aree agricole periurbane attesa la distanza minima (2,5 km) dai centri abitati.

In definitiva possiamo affermare che pur non interferendo direttamente con i paesaggi storici rurali individuati dal PPTR nell'Ambito, con le aree agricole costiere residuali, con le aree agricole periurbane, è


	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

evidente che l’impatto paesaggistico del Parco Eolico in progetto genera, per le peculiarità stesse del manufatto “torre eolica” con la dimensione verticale predominante su tutte le altre, nuovi rapporti tra i componenti tipici del paesaggio rurale nell’area di intervento (pagghiare, muretti a secco, altri edifici rurali, vigneti e oliveti), senza a nostro avviso alterare la leggibilità e il rapporto di tali manufatti storici e tipici con il territorio su cui insistono. Non dimentichiamo di rimarcare, in questa sede, che l’impatto del progetto eolico è completamente reversibile, anzi è per sua stessa natura reversibile atteso che l’autorizzazione all’esercizio ha durata ventennale.

4.4. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi urbani attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Valorizzare l’edilizia e manufatti rurali tradizionale anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l’entroterra.
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare;
- Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;

Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuovarealizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

4.4.1. INDIRIZZI

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari
- dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento
- delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come
- descritti nella sezione B;
- valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti
- periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- garantire la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

4.4.2. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri brindisini, con il mantenimento
- delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spaziorurale storico;
- preservano le relazioni fisiche e visive tra città e paesaggio marino dei waterfront urbani storici e promuovono progetti di riqualificazione urbanistica dei waterfront di recente formazione in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare tra Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, e in genere lungo gli assi che collegano Brindisi e la sua area portuale agli altri centri dell'ambito, in particolare lungo la SS.7, via Appia; contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio, in special modo nella periferia di Brindisi;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- promuovono la gestione integrata di funzioni e di servizi tra insediamenti costieri e interno;
- promuovono forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina);
- valorizzano le medie e piccole città storiche dell'entroterra brindisino, e ancora
- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti attraverso la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;
- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico;
- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino le isole di naturalità e agricole residue;
- promuovono la realizzazione di infrastrutture per la balneazione sostenibili (autosufficienza energetica, efficienza idrica, uso di materiali eco compatibili); prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, in special modo nella periferia di Brindisi) secondo quanto delineato dalle *Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate*;
- promuovono la realizzazione di parchi di riforestazione urbana (Parco CO2) nell'area industriale di Brindisi secondo quanto indicato dal *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna*;
- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici SS7, SS16 attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.4.3. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alla componente Paesaggi Urbani, osserviamo quanto segue.

- Il Parco Eolico è ubicato a 1,6 km circa dai centri abitati più vicini e pertanto non interferisce in alcun modo con questo e con eventuali progetti di recupero e riqualificazione urbana
- Non interferisce in alcun modo con il sistema infrastrutturale rappresentato dalla "Prima e Seconda Corona di Lecce" del Tavoliere Salentino non alterando la riconoscibilità della struttura.

Non genera interferenze nel processo di integrazione tra turismo balneare e capacità ricettiva diffusa del territorio agricolo dell'entroterra. È bene sottolineare, a tal proposito, che non è stata mai rilevata una correlazione negativa tra presenza di un parco eolico e sviluppo turistico in un'area, benché siano molti gli esempi di parchi eolicirealizzati in aree a vocazione turistica.

- Potrebbe essere un limite al rapporto fruitivo e ricreativo tra città e campagna, pur non costituendone un ostacolo, sia per il limitato uso del suolo, sia per la connotazione che il parco eolico attribuisce all'area in cui insiste che da molti non è recepita negativamente: il Parco Eolico finisce per caratterizzare un'area evocando un'idea di tecnologia e progresso che aiuta l'uomo a vivere in maniera più pulita e più sana. In un caso di cui lo scrivente ha conoscenza diretta l'area dell'impianto eolico è diventata un luogo privilegiato dalla popolazione locale per praticare il jogging.
- Non interferisce in alcun modo con emergenze di natura carsica e quindi con manufatti utilizzati per la captazione dell'acqua associati a vore inghiottitoi.
- Il Parco Eolico in progetto, ubicato a notevole distanza (10 km) dal litorale ionico non interferisce con la fascia costiera sia per quanto attiene gli aspetti naturalistici, sia per quanto attiene gli aspetti di sviluppo e controllo dei tessuti edilizi a specializzazione turistica.


In definitiva l'interferenza del progetto di impianto eolico con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale della componente Paesaggio Urbano così come caratterizzati dal PPTR è in definitiva bassa e si limita comunque all'effettivo utilizzo dell'area in cui ricadono gli aerogeneratori.

4.5. STRUTTURA E COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

4.5.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).

4.5.2. INDIRIZZI


Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;

4.5.3. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	


valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;
- individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono leazioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche.

4.5.4. PARCO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alle componenti Visivo Percettive, osserviamo quanto segue.

- L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'internodi un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.
- Il Parco Eolico ha una interferenza ridotta con le componenti della Figura Territoriale della Campagna Brindisina e tavoliere Salentino (Terra dell'Arneo) come argomentato nel paragrafo dedicato alla definizione del rapporto tra il progetto e le invarianti strutturali della Figura Territoriale, paragrafo a cui si rimanda.
- Il Parco Eolico interferisce principalmente con l'orizzonte persistente di Ambito rappresentato dalla Figura Territoriale "della Campagna (o Piana) Brindisina e Tavoliere Salentino. Interferisce molto poco con il paesaggio costiero poiché dista più di 10 km dalla costa, non interferisce con il paesaggio della "Campagna leccese del ristretto e delle ville suburbane" da cui dista circa 30 km e il paesaggio agrario della "Terra dell'Arneo" da cui dista 25Km il cui paesaggio è caratterizzato da un mosaico di vigneti, seminativi, oliveti, con pascoli marginali quale risultato di una secolare attività antropica che ha difatto confinato la naturalità a piccoli lembi di territorio (soprattutto boschi di lecceti di limitata estensione). La campagna è

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

altresì caratterizzata da ulteriori segni antropici quali muretti a secco (per la delimitazione delle strade e/o delle proprietà), pozzi, cisterne, oltre che ovviamente Masserie.

- non sono presenti nell' intorno del Parco Eolico aree completamente aperte e privedi vegetazione arbustiva (oliveti), inoltre il territorio si presenta.

Questi due fattori (vegetazione arbustiva rappresentata dagli oliveti), e morfologia pianeggiante fa sì che è molto difficile individuare punti dai quali il Parco Eolico si veda nella sua interezza. Percorrendo la viabilità o semplicemente camminando in campagna è molto probabile che si scorgano pezzi di torre eolica o di pale in movimento. Il paesaggio prevalente è costituito da piane arbustive grigie trattandosi di uliveti seccati dalla xylella.

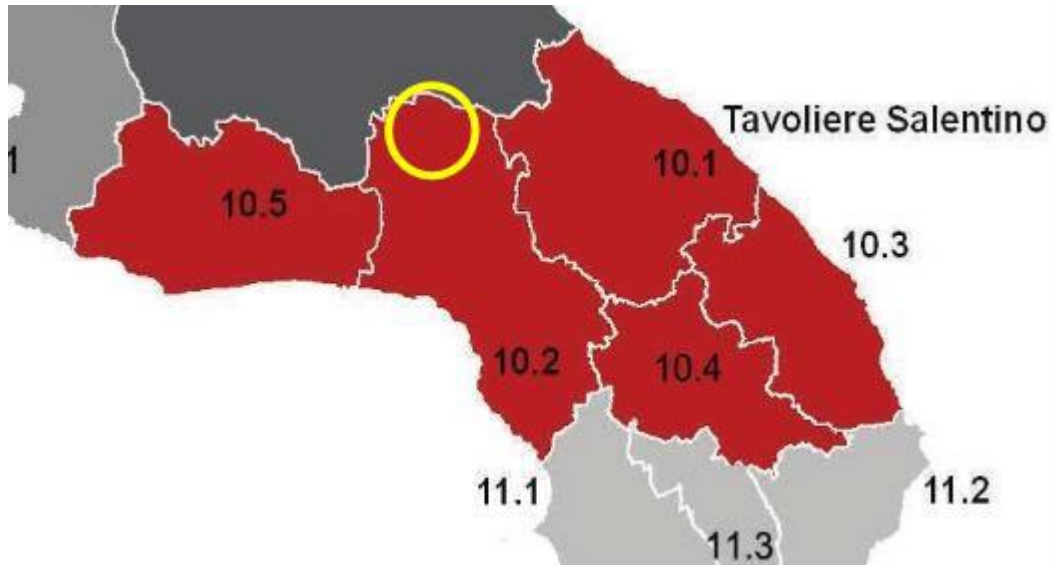
- come peraltro già affermato, nei paragrafi precedenti, riteniamo di poter affermare che le dimensioni e le caratteristiche del manufatto "torre eolica" non alterano la leggibilità dei componenti tipici del paesaggio (muretti a secco, ulivi, edifici rurali, masserie, ecc.) e la maniera in cui questi si correlano tra loro, pur creando un impatto visivo (peraltro totalmente reversibile) sul territorio.
- La visuale panoramica di rilevante valore paesaggistico individuata dal PPTR è il centro storico di Oria che dista circa 11 km dall'aerogeneratore più vicino. Pertanto, non vi è alcuna interferenza tra il cono visuale generato dalla visuale panoramica e il cerchio di 10 km dagli aerogeneratori (pari a 50 volte l'altezza massima, così come definito nelle Linee Guida Nazionali) che individua l'Area di Studio dell'Impatto Visivo, prodottodall'impianto eolico.

Alcune strade panoramiche sono presenti nell'area di inviluppo di 10 km dagli aerogeneratori, così come elencate nei precedenti capitoli.

4.6. TAVOLIERE SALENTINO

Così come indicato chiaramente nella Scheda del PPTR dedicata all'*Ambito del Tavoliere Salentino*, questo interessa la parte nord della Provincia di Lecce, la parte sud-orientale della Provincia di Taranto (con i territori comunali di Fragagnano, San Marzano, Lizzano, Sava, Torricella, Maruggio, Manduria, Avetrana) ed alcuni comuni a sud della Provincia di Brindisi (Torchiarolo, San Donaci, San Pancrazio); si estende dal Mar Adriatico al Mar Jonio e presenta le seguenti caratteristiche distintive che lo caratterizzano:

- una morfologia pianeggiante con scarsa diffusione di pendenze significative;
- una intensa antropizzazione agricola del territorio, con un terreno calcareo con roccespesso affioranti e forme carsiche quali doline e inghiottitoi;
- il tipico "mosaico" di uliveti, vigneti e seminativi separati dai muretti a secco che caratterizza gran parte aree dell'Ambito;
- aree costiere con cordoni di dune e aree umide a ridosso della costa;
- bacini endoreici aventi come recapiti finali inghiottitoi che alimentano gli acquiferi sotterranei (falda profonda);
- una rete di numerosi piccoli centri collegati fra loro da una fitta viabilità provinciale.



La metodologia di analisi sarà la seguente:

per ciascuna componente si riporterà fedelmente quanto esplicitamente indicato nelle Schede di Sintesi del PPTR, in particolare:

- i sistemi e i componenti che strutturano la Figura Territoriale
- lo stato di conservazione e le criticità
- le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Nell'ultimo punto di ciascun paragrafo saranno individuate qualitativamente le interferenze del progetto con le componenti descritte dal PPTR.

TAVOLIERE SALENTINO	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	2.208,11							
Province:								
Lecce	1.608,79	58%	Taranto	477,67	20%	Brindisi	121,63	7%
Comuni:								
Arnesano	13,45	100%	Lequile	36,37	100%	San Donaci	33,64	100%
Avetrana	73,34	100%	Leverano	48,87	100%	San Donato Di Lecce	21,16	100%
Bagnolo Del Salento	6,76	100%	Lizzanello	25,07	100%	San Marzano	19,02	100%
Calimera	11,16	100%	Lizzano	46,35	100%	San Pancrazio Salentino	55,87	100%
Campi Salentina	45,14	100%	Maglie	22,38	100%	San Pietro in Lama	7,94	100%
Cannole	20,04	100%	Manduria	178,36	100%	Sava	44,08	100%
Caprarica di Lecce	10,83	100%	Martano	21,85	100%	Sogliano Cavour	5,17	100%
Carmiano	23,68	100%	Martignano	6,36	100%	Soletto	30,02	100%
Carpignano Salentino	48,09	100%	Maruggio	48,43	100%	Squinzano	29,30	100%
Castri di Lecce	12,24	100%	Melendugno	91,29	100%	Sternatia	16,54	100%
Castrignano De' Greci	9,51	100%	Melpignano	10,95	100%	Surbo	20,42	100%
Cavallino	22,38	100%	Monteroni Di Lecce	16,53	100%	Taranto	19,42	9%
Copertino	57,78	100%	Nardo'	190,45	100%	Torchiarolo	32,13	100%
Corigliano d'Otranto	28,10	100%	Novoli	17,79	100%	Toricella	26,63	100%
Cursi	8,22	100%	Otranto	49,28	65%	Trepuzzi	23,73	100%
Fragagnano	22,04	100%	Palmariggi	8,79	100%	Veglie	61,39	100%
Galatina	81,71	100%	Porto Cesareo	34,84	100%	Vernole	60,50	100%
Guagnano	37,85	100%	Salice Salentino	58,99	100%	Zollino	9,90	100%
Lecce	238,00	100%	San Cesario	8,00	100%			

I comuni dell'ambito del Tavoliere Salentino- PPTR Puglia

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano 1.2 L'altopiano carsico 1.3 La costa alta del Gargano 1.4 La Foresta umbra 1.5 L'altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema ovinale 2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Oochito 2.3 I Monti Dauni settentrionali 2.4 I Monti Dauni meridionali
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana toggiata della riforma 3.2 Il mosaico di San Severo 3.3 Il mosaico di Cengnoia 3.4 Le saline di Margherita di Savoia 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni 3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
Puglia grande (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto 4.2 La media Valle dell'Ofanto 4.3 La valle del torrente Locone
Puglia grande (Costa olivicola 2° liv. – Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese 5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'altopiano murgiano 6.2 La Fossa Bradanica 6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria 7.2 La piana degli uliveti secolari 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (Arco Jonico tarantino 2° liv.)	8. Arco Jonico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv.)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane 10.2 La terra dell'Arneo 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale 10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11. Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche 11.2 Le serre orientali 11.4 Il Bosco del Belvedere

In assoluta coerenza con quanto riportato nel PPTR viene di seguito riportata una descrizione dell'area dell'impianto eolico in progetto facendo esplicito riferimento alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio della Figura Territoriale della campagna Brindisina così come individuate dal PPTR, ovvero:

- Struttura idro – geo – morfologica
- Struttura ecosistemica ed ambientale
- Struttura antropica e storico culturale

Per ciascuna delle Strutture viene riportata la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità.


	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.7. FIGURA TERRITORIALE "TERRE D'ARNEO"

Il progetto ricade all'interno dell'Ambito n. 10 del PPTR denominato "Tavoliere salentino" a sua volta suddiviso in 5 figure paesaggistiche. Il sub ambito in cui ricade il progetto è denominato "10.2- La terra dell'Arneo".

La terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo.

Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava dappertutto la macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti. Con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra, il litorale ionico si è addensato di villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e case residenziali, perdendo completamente i caratteri dell'antico paesaggio lagunare; allo stesso modo l'entroterra, completamente disboscato della macchia mediterranea, si è infittito di coltivazioni di olivi e viti. L'assetto geologico del territorio della Terra d'Arneo non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: esso è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosipliceni e pleistocenici. Da un punto di vista morfologico si tratta di un'area subpianeggiante compresa tra i rialti delle murge taratine a nord-ovest e le murge salentine a sud-est. La rete idrografica superficiale, in coerenza con i caratteri geomorfologici e climatici del Salento, è piuttosto modesta ed è costituita principalmente da una successione monotona di bacini endoreici, di lame e di gravine. Le aste fluviali propriamente dette sono rare, un esempio è il Canale Asso che rappresenta il sistema idrografico principale del territorio. Altri esempi di solchi erosivi ben evidenti si trovano lungo il tratto costiero e nell'immediato entroterra, in corrispondenza delle aree più acclivi e dei terrazzi delle serre (S. Caterina, S. Maria al Bagno). Comunque, raramente le acque meteoriche recapitano in mare: principalmente le linee di deflusso terminano bruscamente in corrispondenza di aree depresse di impaludamento occasionale, spesso associate a inghiottitoi carsici. Alla modesta rete idrografica superficiale, corrisponde, nel sottosuolo, una complessa rete ipogea che alimenta una ricca falda acquifera. Lungo la fascia costiera vi è, inoltre, la presenza di numerose sorgenti che alimentano corsi d'acqua esoreici (presso Capo San Gregorio, Gallipoli, Santa Maria al Bagno). I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei anche molto sviluppati (ad es. voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano). In corrispondenza della costa, dove si ha l'incontro dell'acqua di falda satura con l'acqua marina, si rileva la presenza di morfologie particolari attribuibili al carsismo costiero, le più evidenti delle quali sono le cavità e le voragini conosciute localmente come "spunnulate". Fino agli inizi del '900 questo territorio era ancora una lussureggiante macchia mediterranea a clima arido dell'estremo Sud e un'inesauribile miniera di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno costituito le cultivar degli attuali oliveti in diverse zone del Salento. La distruzione delle aree macchiose iniziata in età giolittiana si è intensificata sistematicamente con la riforma fondiaria e con altre trasformazioni territoriali come la costruzione di ferrovie e strade) e gli interventi di bonifica del primo e secondo dopoguerra. In particolare, la riforma agraria degli anni '50 ha contribuito pesantemente alla trasformazione in atto con l'esproprio di numerosi ettari di macchia e pascoli riconvertiti in terre coltivabili, file di poderi e borgate (villaggio di Boncore). Attualmente l'entroterra è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti. Anche la costa, dominata una volta da paludi, è oggi completamente bonificata e insediata soprattutto con villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e seconde case, che, per lunghi tratti, costituiscono fronti edilizi continui. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea.

Il sistema insediativo è costituito dai centri di media grandezza di Guagnano, Salice Salentino, Veglie, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, che si sono sviluppati in posizione arretrata rispetto alla costa, a corona del capoluogo leccese su cui gravitano a est e al quale sono relazionati tramite una fitta rete viaria a raggiera. I collegamenti con la costa, a ovest, sono comunque garantiti da una serie di strade penetranti che li collegano alle marine corrispondenti. Questa struttura insediativa è fortemente condizionata dai fattori idrogeomorfologici e ambientali: le paludi e la fitta macchia mediterranea che dominavano la costa e l'entroterra fino ai primi del '900 hanno impedito l'insediarsi in questo territorio di centri più consistenti, che si sono sviluppati così in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di terreni più fertili e di una falda superficiale che consentisse un più facile e capillare approvvigionamento idrico. Solo successivamente, in seguito alle bonifiche e al progressivo accrescimento insediativo lungo il litorale, si sono sviluppati gli assi di collegamento con la costa. La terra dell'Arneo era attraversata anticamente dalla via Sallentina, un importante asse che per secoli ha collegato Taranto a Santa Maria di Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò (via Traiana Salentina). All'interno della figura sono pertanto evidenti due sistemi insediativi, uno di tipo lineare costituito dalla direttrice Taranto-Leuca e dai grandi centri insediativi di Nardò e Porto Cesareo, uno a corona costituito dai centri di medio rango gravitanti su Lecce e dalla raggiera di strade convergenti sul capoluogo. A queste macrostrutture si sovrappone un sistema insediativo più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere e ricoveri temporanei in pietra. Altro impianto insediativo di particolare rilevanza storico-culturale è quello delle Cenate di Nardò, caratterizzato da un singolare accentrimento di architetture rurali (alcune delle quali possiedono un carattere residenziale e di villeggiatura) diffuse a sud-ovest del centro abitato. È possibile distinguere due sottosistemi cartograficamente indicati con il toponimo di "Cenate vecchie" e "Cenate nuove". Il primo include le costruzioni realizzate a partire dai primi decenni del Settecento in gran parte riconducibili alla tipologia del casale, il secondo include ville sorte prevalentemente all'inizio del Novecento e rappresenta un sistema insediativo di grande rilevanza territoriale, caratterizzato da un virtuoso rapporto tra mare e campagna, paesaggio rurale e paesaggio marino. Queste sontuose ville per le vacanze sono declinate ecletticamente negli stili più vari e circondate da rigogliosi giardini esotici, immerse in un paesaggio rurale dominato da olivastri, fichi e fichi d'india, carrubi. L'area d'estensione delle ville coincide con il territorio rurale dei casali medioevali afferenti al feudo di Nardò ed è punteggiata da numerose masserie fortificate che, oltre alle tipiche strutture produttive (frantoi, depositi per il grano, stalle, pozzi), presentano anche elementi difensivi (caditoie, muri di cinta, garitte per l'osservazione).

4.7.1. LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI

4.7.2. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito da rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge tarantine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra d'Arneo.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.7.3. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici.

4.7.4. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

La producibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

4.7.5. INTEGRAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

L'impianto risulta ad una distanza notevole dai lineamenti morfologici ed è evidente che la realizzazione del progetto non genera alcuna compromissione dei profili morfologici.

4.7.6. SISTEMA DELLE FORME CARSICHE

4.7.7. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema delle forme carsiche quali vore, doline e inghiottitoi rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di sptoppingstone di alta valenza ecologica e che assume in alcuni luoghi anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati.

4.7.8. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti e aree che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema e a incrementare il rischio idriulico.

Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici.

Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane.


4.7.9. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia e dalla valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico oltre che della salvaguardia di delicati equilibri idraulici superficiali e sotterranei.

Si mira inoltre alla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso.

4.7.10. INTEGRAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

La posizione degli aerogeneratori, stazioni e cavidotto sono tali da non generare alcuna trasformazione e manomissione delle forme carsiche, non interessando infatti alcune doline, gradini morfologici, vore, pascoli naturali così come si evince dalla cartografia idro-geomorfologica del PPTR.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.7.11. SISTEMA IDROGRAFICO

4.7.12. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema idrografico costituito da:

- I bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere;
- il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa;

Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.

4.7.13. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Lo stato di conservazione e criticità dipende da:

- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;
- Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico;
- Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane.



4.7.14. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

4.7.15. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e di tutte le infrastrutture indispensabili per la realizzazione del progetto (strade, cavidotti) sono tali da non interferire con le principali linee di deflusso delle acque e con cavità carsiche. L'impianto eolico, inoltre, non produce reflui, che possano in qualche modo intaccare la falda.

Un canale di bonifica è presente lungo il percorso del cavidotto interrato tra gli aerogeneratori 4 e 5. In corrispondenza di tale canale è prevista la realizzazione di una TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale da far passare il cavidotto al di sotto (di almeno 1 m) dell'alveo del canale. Il percorso del cavidotto interseca una conca censita nella Carta Idro-geomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, trattasi di fatto di una zona leggermente depressa rispetto l'area circostante dove nei periodi di pioggia si accumulano le acque meteoriche. Essa ha una forma allungata ed ha una lunghezza di circa 250 m (così come indicata nelle Carta Idro geomorfologica) ed interessa un tratto di strada interpodereale al di sotto della quale è prevista la posa del cavidotto tra gli aerogeneratori 1 e 2 di progetto. È ovvio che la posa di un cavo tripolare alla profondità di 1,2 m rispetto

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

al piano di campagna non genera alcuna modificazione dell'andamento piano altimetrico del terreno. In fase di cantiere si avrà cura di effettuare lo scavo in questo tratto durante giornate asciutte o che non seguono giornate piovose, e comunque di assicurare il naturale deflusso delle acque, posizionando adeguatamente il materiale di risulta rinveniente dagli scavi prima del rinterro. Effettuato il rinterro si avrà cura di ristabilire il naturale andamento piano-altimetrico del terreno.

Anche alcune piste di cantiere sono limitrofe a queste conche senza mai peraltro intersecarle.

Negli interventi di realizzazione delle piste di cantiere e delle piazzole verrà garantita la regimazione delle acque meteoriche mediante la verifica della funzionalità idraulica della rete naturale esistente.

Ove necessario, si procederà alla realizzazione di fosso di guardia lungo le strade e le piazzole, o di altre opere quali canalizzazioni passanti o altre opere di drenaggio e captazione, nel caso di interferenze con esistenti canali o scoline. In particolare, in tre punti (indicati chiaramente nelle cartografie di progetto) saranno realizzate sotto il piano stradale delle canalizzazioni con tubazioni in acciaio (diametro di riferimento 160 mm), per consentire il deflusso verso alcuni punti di naturale accumulo delle acque meteoriche (conche individuate nella carta Idro geomorfologica della AdB). È evidente che l'interferenza tra strade di cantiere e conche è praticamente nulla.

4.7.16. ECOSISTEMA SPIAGGIA-DUNA

4.7.17. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.

4.7.18. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Lo stato di conservazione e criticità dipende dall'occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare.

4.7.19. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALI

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale.

4.7.20. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE


La localizzazione dell'impianto è prevista in un'area ubicata a circa 10 km dalla costa, non è pertanto possibile alcun tipo di interazione tra impianto eolico in progetto e ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale.

4.7.21. MORFOTIPO COSTIERO

4.7.22. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il morfotipo costiero che si articola in:

- lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;
- tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato;
- costoni rocciosi più o meno acclivi, che digradano verso il mare ricoperti da una fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.7.23. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Lo stato di conservazione e criticità dipende da:

- Erosione costiera,
- Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione),
- Urbanizzazione dei litorali.

4.7.24. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera.

4.7.25. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

La localizzazione dell'impianto è prevista in un'area ubicata a circa 10 km dalla costa, non è pertanto possibile alcun tipo di interazione tra impianto eolico in progetto e il morfotipo costiero.

4.7.26. IL SISTEMA AGROAMBIENTALE

Il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da: la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali; gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio; i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano).


4.7.27. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Le criticità sono:

- Abbandono delle coltivazioni tradizionale della vite ad alberello e dell'oliveto;
- Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie;
- Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive,
- realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario;

4.7.28. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

4.7.29. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

Nelle aree dove verranno installati gli aerogeneratori, in quella dove verrà realizzata la sottostazione elettrica, e nel buffer di 500 dagli stessi, attualmente, la maggior parte delle aree risultano caratterizzate dalla presenza di uliveti e, in misura minore, da vigneti. Più rari i seminativi avvicendati, le cui colture praticate risultano essere il grano duro in rotazione con orzo, leguminose, orticole, girasole e maggese. Attualmente i terreni a seminativi avvicendati, si presentano alcuni con coltivazioni in atto, altri sottoposti a lavorazione e altri ancora con vegetazione erbacea post-culturale (maggese).

Relativamente agli alberi di ulivo presenti nelle aree di realizzazione delle strade di accesso degli aerogeneratori e in quelle delle aree di montaggio e della logistica di cantiere si procederà all'espianto e successivamente, al termine dei lavori, al reimpianto, che avverrà in corrispondenza degli stessi siti o comunque nell'ambito delle stesse aree, previo stoccaggio intermedio in siti temporanei. Prima dell'espianto sarà necessario attuare misure per l'accertamento dello stato sanitario delle piante soggette alle operazioni e attuare azioni di profilassi. Da sopralluoghi effettuati risultano circa 1.071 piante di ulivo da espantare, messi a dimora in siti temporanei e successivamente reimpiantati definitivamente nei siti originali o in prossimità di essi previo acceramento sanitario e attuazione di misure di profilassi.

Sulle piante di ulivo presenti nelle aree di ingombro aereo delle pale durante il trasporto saranno effettuate, solo se strettamente necessario, delle potature di riduzione della chioma.

La realizzazione delle strutture del progetto non coinvolgerà gli ulivi attualmente registrati nell'Elenco degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della Legge n. 14 del 4 giugno 2007.

Nel caso di rimozione delle piante disseccate a seguito della *Xylella fastidiosa*, conformemente alla Misura del Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, si provvederà al reimpianto di cultivar di ulivi resistenti quali il Leccino e la FS-17, come da indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, al fine di ripristinare il potenziale produttivo danneggiato dalla fitopatia.

Nel caso dei vigneti (stimata una superficie di circa 1.600 m²) si provvederà all'espianto e al reimpianto nelle stesse aree e in quelle limitrofe.

4.7.30. SISTEMA INSEDIATIVO

4.7.31. DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Il sistema insediativo costituito da:

- la "seconda corona di Lecce", con i centri di piccolomedio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta raggiera di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa;
- il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto-Leuca.

4.7.32. STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'

Le criticità sono date da:

- Assetto insediativo identitariocompromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento,

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario.

4.7.33. REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

Le regole di riproducibilità sono garantite dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della seconda corona di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare.

4.7.34. INTERAZIONI DEL PROGETTO CON L'INVARIANTE STRUTTURALE

L'area individuata per la realizzazione del Parco Eolico resta al di fuori della fitta raggiera costituita dai centri di piccolo rango che formano la "Prima e Seconda Corona di Lecce", non alterandone la riconoscibilità della struttura. Allo stesso tempo risulta relativamente discosta dal sistema lineare della via Salentina nel tratto tra Porto Cesareo –Avevana – Nardò e pertanto non si ha un impatto visivo alterato.

5. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

Il PPTR fissa degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale di ciascun Ambito in cui sono appunto individuati obiettivi a cui devono tendere gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale. Di fatto il PPTR fissa Obiettivi, Indirizzi e Direttive per ciascuna delle principali componenti:

- Struttura e componenti Idro–geo–morfologiche
- Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali
- Struttura e Componenti antropiche e culturali
- Componenti visivo percettive

Anche in questo caso si riportano puntualmente per ciascuna Componente gli Obiettivi, Indirizzi e Direttive del PPTR e si analizzano l'interazione con il progetto eolico oggetto dello studio.

5.1. STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEOMORFOLOGICHE

5.1.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

L'obiettivo principale è quello di garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici, attraverso una serie di azioni quali:

- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;
- Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica,
- Promuovere e incentivare un'agricoltura meno idroesigente,
- Innovare un senso ecologico del ciclo locale dell'acqua,
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri,
- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici,
- Il mare come grande parco pubblico.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

5.1.2. INDIRIZZI

Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- Salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità,
- Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica,
- Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica,
- Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;
- Recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle;
- Valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide;
- Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;

5.1.3. DIRETTIVE

Le Direttive individuate dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave;
- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica,
- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;
- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione;
- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero;
- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;
- prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti;

5.1.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Tavoliere Salentino, osserviamo quanto segue.

- La realizzazione dell'impianto eolico non genera consumi di acqua,
- La realizzazione dell'impianto eolico non genera reflui che possano in qualsiasi modo intaccare la falda.
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non interessa direttamente recapiti finali di bacini endoreici. Il percorso del cavidotto interseca un canale idrografico nel tratto tra l'aerogeneratore MES03-MES04. In corrispondenza di questo tratto sarà realizzata un attraversamento con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale che la profondità di posa del cavo si mantenga almeno 1 m al di sotto dell'alveo del canale. In tal modo il passaggio del cavidotto non intacca la funzionalità del canale. L'interazione è pertanto nulla.
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non è interessata da emergenze geomorfologiche (doline, gradini geomorfologici, vore)
- L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico dista oltre 10 km dalla costa, non è pertanto possibile alcuna interazione con la zona costiera con le sue criticità (sistemi dunali, aree umide, falesie ed erosione costiera).
- L'intervento progettuale è inserito in un contesto paesaggistico antropizzato, dalla presenza di un'insediabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all'interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area;

Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico APPIA ENERGIA non altera in alcun modo l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici di Ambito.

5.2. STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

5.2.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR per migliorare la qualità ambientale del territorio sono:

- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;
- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali;
- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Elevare il gradiente ecologico degli agro Ecosistemi;
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.

5.2.2. INDIRIZZI


Gli indirizzi individuati dal PPTR per raggiungere gli obiettivi sono:

- Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- Valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide;
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;
- tutelare la qualità e la funzionalità degli ecosistemi marini costieri;
- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia areeumide;

5.2.3. DIRETTIVE

Le Direttive individuate dal PPTR per enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale sono:

- Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- Individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;
- Prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
- Salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie;
- Incentivano la realizzazione del *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente*;
- Prevedono misure atte ad impedire l'occupazione e l'alterazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

5.2.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Campagna Brindisina con riferimento alle Componenti Ecosistemiche ed Ambientali osserviamo quanto segue.

- La stessa frammentazione degli interventi non costituisce ostacolo (o costituisce un ostacolo limitato) ad eventuali progetti di rinaturalizzazione o di aumento del gradiente ecologico dell'agrosistema.
- L'area di impianto è ubicata ad oltre 10 km da entrambe la costa ionica e adriatica e quindi non può generare alcuna alterazione dell'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.
- L'area di impianto non interferisce in alcun modo con il corso di fiumi che hanno origine dalle risorgive e pertanto non né può inficiare la funzionalità ecologica.
- In corrispondenza piccoli canali è prevista la realizzazione di una TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo tale da far passare il cavidotto al di sotto (di almeno 1 m) dell'alveo del canale. E' evidente che tale soluzione tecnica non genera alcun tipo di impatto sul canale di bonifica e sulle aree ad esso limitrofe.



Possiamo in definitiva affermare che la realizzazione del Parco Eolico NEXT1 genera un impatto sulle componenti ecosistemiche e ambientali di Ambito molto limitato .

5.3. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

5.3.1. OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi rurali storici attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare e riqualificare
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo.
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.
- Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese;
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.

5.3.2. INDIRIZZI

- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, i vigneti di tipo tradizionale e il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, i paesaggi rurali costieri della Bonifica;
- Tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;
- tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera,
- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;
- Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto dalle espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.

5.3.3. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);
- Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi) per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	


- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);
- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;
- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;
- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";
- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

5.3.4. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DI AMBITO

In relazione ai rapporti tra progetto eolico in studio e Obiettivi di qualità, Indirizzi e Direttive individuati nel PPTR per l'Ambito – Campagna Brindisina con riferimento alla componente Paesaggi rurali, osserviamo quanto segue.

- Le posizioni degli aerogeneratori non interessano aree a uliveto e vigneto. E' necessario l'espianto di alcune alberi di ulivo per permettere la realizzazione delle piste di accesso all'area di installazione degli aerogeneratori. Gli ulivi, terminati i trasporti, saranno installati nella posizione originaria.
- L'area di impianto è ben distante da zone rurali caratterizzate da beni architettonici di particolare pregio,
- Non interferisce con i paesaggi storici individuati dal PPTR: (i) i paesaggi dell'omonocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale,
- Attesa la bassa e la frammentata occupazione territoriale non interrompe ne crea fratture nel mosaico agrario oliveto – seminativo – pascolo, pur dando una forte connotazione antropica ("paesaggio eolico"), all'area di intervento;
- Non interferisce con le aree agricole costiere residuali, attesa la notevole distanza dalla costa (almeno 10 km)
- Non interferisce con le aree agricole periurbane attesa la distanza minima (2,5 km) dai centri abitati.

In definitiva possiamo affermare che pur non interferendo direttamente con i paesaggi storici rurali individuati dal PPTR nell'Ambito, con le aree agricole costiere residuali, con le aree agricole periurbane, è evidente che l'impatto paesaggistico del Parco Eolico in progetto genera, per le peculiarità stesse del manufatto "torre eolica" con la dimensione verticale predominante su tutte le altre, nuovi rapporti tra i


	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

componenti tipici del paesaggio rurale nell'area di intervento (pagghiare, muretti a secco, altri edifici rurali, vigneti e oliveti), senza a nostro avviso alterare la leggibilità e il rapporto di tali manufatti storici e tipici con il territorio su cui insistono. Non dimentichiamo di rimarcare, in questa sede, che l'impatto del progetto eolico è completamente reversibile, anzi è per sua stessa natura reversibile atteso che l'autorizzazione all'esercizio ha durata ventennale.

5.4. STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO CULTURALI-COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a riqualificare i paesaggi urbani attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionale anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare;
- Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione;
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

5.4.1. INDIRIZZI

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali;
- Rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.
- Promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico- balneate e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva.

5.4.2. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville “le Cenate” a Nardò;
- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce;
- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura “stellare” della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona;
- contrastano l’insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;

- potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d’arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;

- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);
- valorizzano le città storiche dell'entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;
- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi);
- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S.Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell'Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l'enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne);
- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca);
- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;
- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.

- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.
- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpignano, Galatina-Soletto) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

5.4.3. PROGETTO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alla componente Paesaggi Urbani, osserviamo quantosegue.

- Il Parco Eolico è ubicato a 2,5 km circa dai centri abitati più vicini e pertanto non interferisce in alcun modo con questo e con eventuali progetti di recupero e riqualificazione urbana
- Non interferisce in alcun modo con il sistema infrastrutturale rappresentato dalla "Prima e Seconda Corona di Lecce" del Tavoliere Salentino non alterando la riconoscibilità della struttura.


Non genera interferenze nel processo di integrazione tra turismo balneare e capacità ricettiva diffusa del territorio agricolo dell'entroterra. È bene sottolineare, a tal proposito, che non è stata mai rilevata una correlazione negativa tra presenza di un parco eolico e sviluppo turistico in un'area, benché siano molti gli esempi di parchi eolicirealizzati in aree a vocazione turistica.

- Potrebbe essere un limite al rapporto fruitivo e ricreativo tra città e campagna, pur noncostituendone un ostacolo, sia per il limitato uso del suolo, sia per la connotazione che il parco eolico attribuisce all'area in cui insiste che da molti non è recepita negativamente: il Parco Eolico finisce per caratterizzare un'area evocando un'idea di tecnologia e progresso che aiuta l'uomo a vivere in maniera più pulita e più sana. In un caso di cui lo scrivente ha conoscenza diretta l'area dell'impianto eolico è diventata unluogo privilegiato dalla popolazione locale per praticare il jogging.

- Non interferisce in alcun modo con emergenze di natura carsica e quindi con manufattiutilizzati per la captazione dell'acqua associati a vore inghiottitoi.

- Il Parco Eolico in progetto, ubicato a notevole distanza (10 km) dal litorale ionico non interferisce con la fascia costiera sia per quanto attiene gli aspetti naturalistici, sia perquanto attiene gli aspetti di sviluppo e controllo dei tessuti edilizi a specializzazione turistica.

In definitiva l'interferenza del progetto di impianto eolico con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale della componente Paesaggio Urbano così come caratterizzati dal PPTR è in definitiva bassa e si limita comunque all'effettivoutilizzo dell'area in cui ricadono gli aerogeneratori.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

5.5. STRUTTURA E COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

5.5.1. OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI AMBITO

Gli obiettivi di qualità paesaggistica fissati dal PPTR sono volti a salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata attraverso azioni, piani e programmi finalizzati a:

- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia;
- Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

5.5.2. INDIRIZZI

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali,
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito;
- salvaguardano, riqualificano e valorizzano gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.

5.5.3. DIRETTIVE

Gli enti e i soggetti pubblici nei programmi di competenza nonché per i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.
- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;
- individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono leazioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche.


5.5.4. PARCO EOLICO E OBIETTIVI DI QUALITA' DI AMBITO

Per quanto concerne il rapporto e l'interferenza del Progetto di Parco Eolico in studio con tali indirizzi indicati dal PPTR in riferimento alle componenti Visivo Percettive, osserviamo come il parco non incide sulle componenti visuali ed è posizionato esternamente da possibili con visuali posti a più di 10 km e da luoghi panoramici. Si rimanda inoltre all'analisi dell'intervisibilità per maggiori approfondimenti.

6. CONCLUSIONE

A conclusione della relazione il PPTR rappresenta un valido strumento per riconoscere le componenti identificative del paesaggio, definirne le regole di uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee per uno sviluppo sostenibile.

Il parco eolico di progetto risulta generalmente in linea con gli obiettivi del PPTR relativi all'incremento di produzione energetica da fonti rinnovabili.

	RELAZIONE PPTR		
	Elaborato: O3Q5NM4_RelazionePPTR_R18	Rev. 0	

In definitiva è possibile affermare che pur non interferendo con paesaggi storici individuati dal PPTR negli ambiti interessati, risulta evidente che l'impatto paesaggistico del parco proposto genera un nuovo rapporto tra le componenti tipiche del paesaggio rurale e pugliese senza alterare la leggibilità del territorio. E' comunque necessario sottolineare che l'impatto di un progetto eolico è completamente reversibile.